il NUOVO AMICO

Settimanale di informazione Fondato nel 1903
Diocesi di Pesaro Fano Urbino

PESARO 16 GENNAIO 2022
01
WWW.ILNUOVOAMICO.IT
GIORNALE LOCALE
ROC € 1,00

Dialoghi sulla soglia
A te figlio mio

DI ALESSANDRO MARCUCCI PÌNOLI

"A te figlio mio: un giorno mi vedrai vecchio. Se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi, abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnartelo. Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere, ascoltami, quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi. Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare". Tempo fa ho riletto questa commovente lettera di un padre, scritta anni prima.
E poco dopo ho letto un articolo che raccontava di un figlio che teneva il padre ormai vecchio, mentre il fratello teneva la madre. Ebbene, alla morte del padre, il figlio che teneva la madre aveva chiesto al fratello di tenerla una settimana per uno. Ma l'altro aveva risposto: "Eh no, cosa c'entra se io sono stato più fortunato"! E ho anche letto che un figlio, parlando con il fratello alla presenza del padre, ha detto: "Ma ora esistono le strutture"! Incredibile! Beh, spero che siano eccezioni.

MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI
VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO
0721.370039

Finalmente a casa

MADONNA CON IL BAMBINO IN GLORIA E I SANTI BARBARA E TERENZIO DI SIMONE CANTARINI

Servizio a pag 13

Dopo più di due secoli di assenza sono tornate nel nostro territorio cinque grandi pale d'altare trafugate durante le requisizioni napoleoniche e poi finite nei depositi di Brera

L'EDITORIALE
DI PAOLO BARBADORO*

Una stella contro il buio della pandemia

"In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo".
È questo il tema scelto dal Consiglio delle chiese del Medio Oriente per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2022). Il momento storico che stiamo vivendo è contrassegnato da un diffuso sentimento di paura e angoscia per questa pandemia che non si riesce a debellare. Dal punto di vista psicologico la paura innesca atteggiamenti di chiusura "a riccio": si pensa a mettersi in salvo, ognun per sé; si guardano gli altri con sospetto, potenziali minacce alla nostra salute. Tutto questo fa crescere a dismisura il senso di solitudine e di sofferenza. Ecco che giunge allora, provvidenziale, questo invito della Scrittura a levare gli occhi verso l'alto per cercare la stella, simbolo di Cristo, venuto a illuminare e guidare l'umanità immersa nelle tenebre. L'episodio dei Magi, simbolo di culture, razze e lingue diverse, ci infonde speranza: c'è ancora un Dio che ci ama e che ci guida, se siamo disposti a metterci in cammino, cioè ad uscire, a rischiare, ad affidarci. I Magi provengono da luoghi diversi e si incontrano sulla strada per Betlemme: chi cerca veramente Gesù non può non incontrarsi nel cammino, cioè a livello di esperienza (mentre dottrine e teologie, quando diventano ideologie, dividono le chiese e i cristiani). E, camminando, possiamo incontrare chi è portatore di altri doni, altre storie, altre esperienze. Nell'atto di omaggio dei Magi, che aprono i loro scrigni ed offrono i propri doni, possiamo leggere il frutto del cammino ecumenico: nello scambio dei doni che lo Spirito ha fatto a ciascuno di noi e alle nostre chiese tutti ci arricchiamo, tutti cresciamo nella conoscenza di Cristo e nel senso di unità del genere umano. La commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso invita tutte le persone di buona volontà e le comunità ad unirsi alla preghiera per l'unità delle chiese cristiane che salirà, in questi giorni, da tutta l'ecumene. Tutti possiamo trovare modi e momenti per pregare per l'unità in questa settimana, secondo la propria sensibilità e creatività; possiamo, anzi, iniziare a pregare fin d'ora con questa preghiera composta dalla commissione ecumenica: «O Signore Dio, illumina il nostro cammino con la luce di Cristo che ci precede e ci conduce. Illuminaci e dimora in noi. Guidaci a scoprire la piccola mangiatoia del nostro cuore, ove una grande luce è ancora sopita. Creatore della luce, ti ringraziamo per il dono della Stella senza tramonto, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Fa' che Egli sia da noi accolto come faro nel nostro pellegrinaggio. Sana le nostre divisioni e portaci più vicini alla Luce, perché possiamo trovare in lui la nostra unità».

(Direttore dell'Ufficio diocesano di Pesaro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso)*

CHIESA

La storia dei Sinodi nella diocesi di Pesaro

Con questo numero del Nuovo Amico prende il via una nuova rubrica sulla storia dei Sinodi nella Diocesi di Pesaro. L'ultimo fu convocato dal Vescovo Mons. Borromeo nel 1959.

Servizio a pag 03

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, Comma 1, DCB (Brescia)

MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI
VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO 0721.370039

elettronica idago
SICUREZZA Protezione di cose e persone
ENERGIA Impianti elettrici e risparmio energetico
AUTOMAZIONE Motorizzazioni e controllo accessi
DOMOTICA System integrator
TELECOMUNICAZIONI Trasmissione di voce e dati
TEC. INFORMATICHE Infrastrutture e servizi IT
Dago elettronica Srl
Tel. +39 0721 851005
Sede: Via Buratelli, 47 61032 Fano (PU) Italy
Filiale: Via Garibaldi, 181/A 60035 Jesi (AN) Italy
www.dago.it
info@dago.it

PESARO

Via del Seminario, 4
Tel. 0721 64052
Fax 0721 69453
pesaro@ilnuovoamico.it

Sociale
Natale a "Casa P. Damiani"

L'Arcivescovo Piero Coccia ha portato i suoi auguri per il Santo Natale e per l'anno nuovo agli ospiti e agli operatori della Casa Padre Damiani, dove ha celebrato una liturgia eucaristica, al termine della quale si è intrattenuto a dialogare con i presenti in un clima di serenità e cordialità. Ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono in vario modo alla gestione della struttura, sottolineando il clima di umanità, di affetto e professionalità che si respira nella Casa e che aiuta a fugare la tristezza e il senso di solitudine che spesso assalgono chi sente declinare la propria vita e le proprie forze.

Diventiamo artigiani di pace

Nella S. Messa del 1° dell'anno mons. Coccia ha illustrato le tre strade sulle quali camminare ogni giorno con umiltà e tenacia

Pesaro
DI PAOLA CAMPANINI

"Ancora oggi il cammino della pace rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne": inizia così il Messaggio di Papa Francesco per la 55ª Giornata Mondiale della Pace, sul quale l'Arcivescovo Piero Coccia, nella celebrazione del 1° gennaio in Cattedrale, si è soffermato, sottolineandone i passaggi fondamentali.

Papa. Una constatazione che mette ancora una volta in luce la contraddittorietà della natura umana, divisa tra un'esigenza insopprimibile di fraternità e tendenze egoistiche che la contrastano e la tradiscono. Ma per il Papa la pace non è una chimera sempre sfuggente e non è utopistico continuare a sperarvi. Ci sono due certezze che fondano questa speranza: la prima è quella del Natale, che assicura la bontà della storia, custodita dall'amore indistruttibile di Dio; la seconda è la presenza nel mondo di molteplici opere di pace, che testimoniano la fecondità e l'efficacia dell'impegno di tanti. La pace, scrive infatti il Papa, è *"dono dall'alto"* e insieme *"frutto di un impegno condiviso"*. *"Condiviso"* – aggiunge – sia dalle diverse istituzioni della società, che sono responsabili della *"architettura"* generale della pace, dei rapporti fra i popoli e fra gli Stati; sia da tutti noi, che possiamo essere *"artigiani"* della pace in famiglia, nel lavoro, nella società, nell'ambiente. Come? Il Pontefice propone tre vie concrete: il dialogo tra le generazioni, l'educazione, il lavoro. Tutte ripercorse e illustrate dall'Arcivescovo.

Dialogo. Lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, ma le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale e sapienziale degli anziani; dall'altro gli anziani necessitano della creatività e del dinamismo dei giovani. No, dunque, alla pretesa di ognuno di occupare tutta la scena, come se non ci fossero da un lato il passato, dall'altro il futuro. Sì, invece, all' *"ascoltarsi, accordarsi e camminare insieme, nella ricerca di progetti condivisi"*.

Educazione. *"L'istruzione e l'educazione rendono le persone più liberi e responsabili e quindi sono essenziali per la promozione della pace"*. Tutti abbiamo un compito educativo. Le famiglie, le comunità, le scuole, le istituzioni, le religioni devono stipulare un patto che promuova una cultura della pace, dello sviluppo e della fraternità. E chi ha la responsabilità di governo deve aumentare non diminuire (come purtroppo sta avvenendo a livello mondiale) gli investimenti in questo settore, perché sono appunto *"investimenti"* e non *"spese"*.

Lavoro. Anche il lavoro è un fattore indispensabile per la pace: insegna a collaborare con gli altri, perché si lavora sempre con e per qualcuno. Anche in questo campo, dunque, tutti siamo chiamati a coinvolgerci. Certo il ruolo più attivo lo ricoprono gli imprenditori, che possono promuovere condizioni lavorative dignitose, rispettare i diritti fondamentali dei lavoratori, non avere il profitto come unico criterio guida. La dottrina sociale della Chiesa può offrire a tutti, non solo ai cattolici, un sicuro orientamento. L'appello del Papa, dunque, e insieme dell'Arcivescovo, è di camminare su queste tre strade e di essere ogni giorno, con umiltà e tenacia, artigiani di pace.

rossini tv
canale 633
LETTURA E COMMENTO
AL VANGELO DELLA DOMENICA
A cura di don Marco Di Giorgio
Venerdì ore 17.30
Sabato ore 10.30 e 16
Domenica ore 8 e ore 11

CIARONI
ISTITUTO OTTICO
Istituto Ottico
CIARONI
Via Passeri, 23
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721 32780
numero verde
800 001 300
fax 072135642
web www.ciaroni.it

Rubrica A CURA DI DON MARIO FLORIO*

Sinodo nel sinodo: un po' di storia

Con questo numero del Nuovo Amico prende il via una nuova rubrica dedicata alla storia dei Sinodi nella Diocesi di Pesaro. L'ultimo in ordine di tempo fu convocato dal Vescovo di Pesaro Mons. Luigi Carlo Borromeo e fu celebrato nel 1959. Le novità in campo ecclesiale introdotte dal Concilio Vaticano II (1962-1965) hanno creato le condizioni per un'esperienza sinodale aggiornata nel metodo, nello stile e nelle finalità, come stiamo già verificando nel cammino sinodale che anche la nostra Chiesa diocesana ha intrapreso dallo scorso ottobre, in sintonia con il cammino sinodale della Chiesa cattolica italiana (dal 2021 al 2025 con seguente fase attuativa) e di quella universale (dal 2021 al 2023 con seguente fase attuativa), sotto l'impulso del magistero di Papa Francesco. Tappe ed eventi del Sinodo della Chiesa universale hanno come oggetto tre dimensioni portanti della vita del credente e di ogni comunità cristiana: comunione, partecipazione e missione. In modo analogo la Chiesa cattolica in Italia chiede una nuova effusione dello Spirito Santo per attraversare e vivere con frutto le tre fasi del suo percorso sinodale: narrativa, sapienziale e profetica. Uno sguardo alla storia della nostra Diocesi attraverso i secoli può risultare davvero istruttivo per prendere coscienza della attuale responsabilità non solo dei pastori ma anche dei laici e di tutto il popolo di Dio per una prassi sinodale all'altezza dei tempi. Prenderanno volta per volta la parola (anzi la penna) autorevoli esperti e studiosi della storia locale della Diocesi di Pesaro a cominciare dal Prof. Dante Simoncelli (vedi articolo sotto) che insieme al Direttore dell'Archivio diocesano Dott. Filippo Alessandroni e al Dott. Filippo Pinto hanno condiviso con il sottoscritto e con il Direttore del giornale, Dott. Roberto Mazzoli, la proposta di questa nuova rubrica. Al Sinodo della Chiesa universale è dedicato un apposito sito ufficiale: https://www.synod.va/it.html

(Docente incaricato di Teologia dogmatica all'Istituto Teologico Marchigiano)*

Sinodi a Pesaro dal Vescovo Malatesta a Luigi Borromeo

Il primo risale al 1373 poi nel corso dei secoli ne sono seguiti numerosi ma oggi l'Archivio Storico conserva gli atti sol di sette sinodi

Pesaro
DI DANTE SIMONCELLI

I Sinodi diocesani sono stati delle riunioni di sacerdoti indette dal vescovo per trattare argomenti di natura pastorale inerenti alle problematiche del momento. Il primo di cui abbiamo notizia nella diocesi pesarese risale al 1373, tenuto da Leale Malatesta, Vescovo di Pesaro dal 1370 al 1374. Ne sono seguiti fino al 1742 altri 13 a distanza media di circa 25/30 anni l'uno dall'altro e, purtroppo, abbiamo gli atti solo di sette di essi e di questi presenteremo nei prossimi numeri delle schede informative.

Archivio. Dopo più di due secoli da quello voluto dal Vescovo Umberto Luigi Radicati (1742) è stato celebrato l'ultimo dal Vescovo Luigi Carlo Borromeo nel 1959 che egli ha chiamato "Sesto", forse perché era riuscito a rintracciarne le relazioni finali solo di cinque dei precedenti. Non era facile conoscere la serie dei sinodi diocesani, poiché allora il nostro Archivio era piuttosto in disordine, avendo documenti sparsi in due sedi, una presso il seminario vecchio di Via Rossini e l'altra nel seminario nuovo di via Avogadro. Solo con don Igino Corsini, nominato nel 1984 Direttore dell'Archivio diocesano dal Vescovo Gaetano Michetti, esso fu ordinato e sistemato. Don Igino, coadiuvato da diversi collaboratori, è riuscito a riunire tutti i documenti nell'attuale struttura del Vescovado, in Via Rossini 58 e, dopo aver diviso per argomenti tutti i reperti e averli schedati ed in parte anche digitalizzati, ha riscontrato l'esistenza di quindici sinodi, benché di alcuni non si siano rintracciati gli atti. Il sinodo di Borromeo doveva essere il quindicesimo, non il sesto.

FOLLA DI FEDELI E PROCESSIONE DAVANTI ALLA CATTEDRALE DI PESARO NEGLI ANNI 50 (FOTO ARCHIVIO NUOVO AMICO)

Albori. La prima riunione in sinodo, di cui abbiamo notizia, con tutti i sacerdoti, diocesani e del contado, compresi i religiosi, è stata tenuta e voluta dal Vescovo Leale Malatesta nel 1373. Tale sinodo più che occuparsi di argomenti pastorali, ha affrontato il problema del sostegno finanziario che tutto il clero avrebbe dovuto offrire al monastero di Santa Maria Maddalena rimasto distrutto, per lo meno nel mobilio e corredo, da un incendio devastante. Il Vescovo era intenzionato a esentare il convento da ogni pagamento di tassa, decima, dazio, gabella, accollando di ciò, a rate, tutto il clero il quale, pur avendo accettato tale decisione ed aver pagato forse le prime rate, la impugnò quando il vescovo Leale Malatesta fu trasferito a Rimini. Il suo successore, il vescovo Angelo Feduzzi (o Feducci - Vescovo dal 1374 al 1383), la riconfermò con decreto del 30 agosto 1375, per cui il nostro clero dovette sostenere il pagamento delle suddette tasse.

Fonti. Il sinodo del Vescovo Leale Malatesta del 1373 è ritenuto prezioso per i ricercatori storici, perché in esso è riportato l'elenco delle parrocchie e delle pievi di quell'anno con i relativi titolari, oltre ai nominativi di canonici, arcidiaconi, arcipreti, priori, rettori, ecc. In esso troviamo anche il nome del monaco della abbazia di S. Tommaso in Foglia, un certo fra' Giovanni, di cui si precisa che non era potuto intervenire personalmente per malattia ("in infirmitatibus gravatus"). Facendo un confronto con l'elenco riportato in occasione delle Rationes Decimarum del 1290-1292, riscontriamo l'assenza delle abbazie di Monte Fabale e dei Santi Decenzio e Germano, che ormai erano in via di declino, ma non compare neanche la pieve di S. Lorenzo in Strada, ancora in auge.

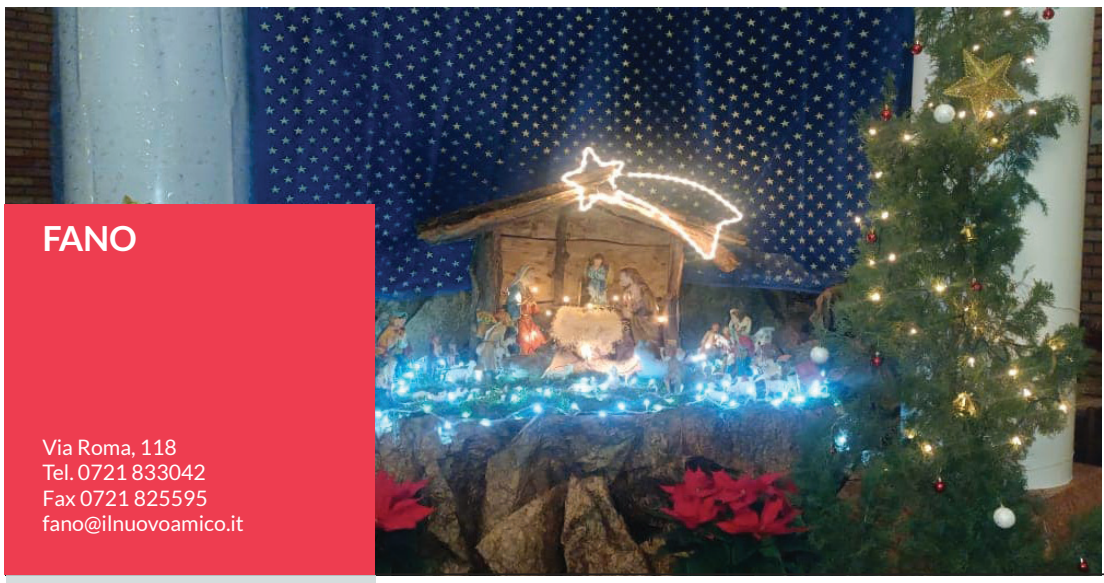
ONORANZE FUNEBRI
A miglior vita

I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provvisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni
- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H
7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721.585977 - 388.7710116
ofamigliorvita@gmail.com



Iniziativa dell'UCS

I presepi nelle chiese della nostra Diocesi

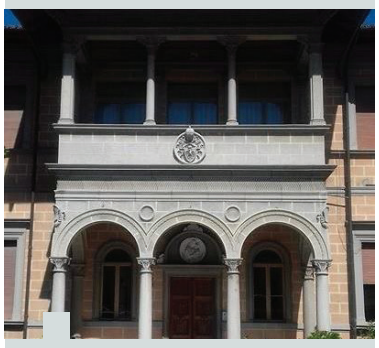
Durante il periodo di Natale, l'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano ha lanciato un'iniziativa legata alle festività: i presepi nelle chiese della nostra Diocesi. I parroci e i collaboratori parrocchiali hanno aderito con grande entusiasmo inviando tantissime foto che sono state pubblicate sulle pagine social della nostra Diocesi (facebook e instagram). Tanti anche gli apprezzamenti da parte degli internauti che hanno potuto fare un viaggio, seppure virtuale, in una delle tradizioni più popolari: il presepe. "Abbiamo ricevuto – fa sapere Enrica Papetti direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano – foto di oltre settanta presepi, alcuni allestiti dai bambini del catechismo e dai loro genitori, altri, come il presepe vivente di Fenile, che hanno coinvolto l'intera comunità. Siamo stati davvero piacevolmente colpiti dalla grande partecipazione non solo dei parroci, ma anche dei tanti collaboratori parrocchiali, dei monasteri, dei santuari che, con piacere e gratitudine, ci hanno inviato immagini e video. Probabilmente, in altra forma, replicheremo la stessa iniziativa anche nel periodo pasquale". (NELLA FOTO: IL PRESEPE DELLA PARROCCHIA DI SMIRRA).

FANO

Via Roma, 118
Tel. 0721 833042
Fax 0721 825595
fano@ilnuovoamico.it

Ecumenismo

Giovedì 20 incontro di Metropolia



In continuità con gli incontri precedenti, sostenuti dal Cammino Sinodale che la Chiesa universale ha intrapreso, i presbiteri, i diaconi e i religiosi della Metropolia sono invitati a partecipare al secondo Incontro di Metropolia del corrente Anno Pastorale presso la Sala Convegni del Centro Pastorale di Fano (Via Roma 118), giovedì 20 gennaio 2022, all'interno della Settimana di preghiera dell'Unità dei Cristiani, celebrazione che rende ancora più significativo il convenire insieme. Il programma della mattinata, che avrà come tema, "L'inedito, nella Chiesa delle Origini e nella Chiesa di oggi" prevede, alle ore 9.45 gli arrivi e alle ore 10 il saluto dei Vescovi e di Padre Serafino Corallo della Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, Vicario e Rappresentante del nuovo Metropolita Policarpo. A seguire, alle ore 10.30, è in programma la relazione di don Giuliano Savina, della Diocesi di Milano, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Alle ore 11.30 un momento di dialogo con il relatore e alle ore 12.15 la preghiera conclusiva. Alle ore 12.30 pranzo comune offerto dalla Diocesi di Fano (per il quale è necessario il greenpass). La Sala Convegni del Centro Pastorale Diocesano è sufficientemente capiente per poter partecipare con il necessario distanziamento nel rispetto delle normative vigenti a causa della pandemia. Occorre portare la mascherina ffp2. Per la prenotazione del pranzo è importante far pervenire il proprio nominativo attraverso il proprio Vicario Foraneo entro lunedì 17 gennaio 2022.

La Messa di Natale in carcere

La mattina di Natale il Vescovo ha celebrato la Santa Messa nella casa di reclusione di Fossombrone

Fossombrone
A CURA DELLA REDAZIONE DI MONDO A QUADRETTI RIVISTA DELLA CASA DI RECLUSIONE

La mattina di Natale, di buon ora, dopo due lunghi anni di blocco dovuto alla pandemia, si è nuovamente celebrata presso la "rotonda" della Casa di Reclusione di Fossombrone la Messa presieduta dal Vescovo Armando. La messa settimanale è stata invece celebrata quasi sempre, eccezion fatta per i momenti di più acuto lockdown. La messa di Natale, partecipata dalla stragrande maggioranza dei detenuti appartenenti alla sezione"AS – Alta sicurezza" (l'ala della Media Sicurezza è ancora deserta a causa di eterni lavori di ristrutturazione, è stata concelebrata da don Francesco Pierpaoli, Vicario per la Pastorale, Padre Gilbert Niyongabo, Superiore della Congregazione Apostoli del Buon Pastore di Fossombrone e Padre Desiré Gahungu, nuovo Cappellano della Casa di Reclusione di Fossombrone, recentemente nominato dal Vescovo in sostituzione di don Guido Spadoni dimissionario per motivi di età e di salute.

Don Guido. La Messa di Natale è stata preziosa per la duplice circostanza del debutto del nuovo Cappellano e per il caloroso e affettuoso saluto a don Guido, che per quasi venticinque anni ha ricoperto questo ministero, interpretandolo nel modo più ampio possibile. Non solo ministro del culto cattolico e presenza della Chiesa locale e diocesana, ma punto di riferimento continuo, e per certi versi insostituibile, sia per i detenuti che per l'Istituzione. Don Guido oltre a garantire una presenza quasi quotidiana di ascolto e soddisfazione delle esigenze più disparate, ha ospitato nella sua casa centinaia di detenuti in permesso premio e ricongiungimento familiare, ha accolto e accompagnato parenti a colloquio, ha tenuto i contatti con famigliari ed avvocati, ha agevolato relazioni con la Magistratura di sorveglianza, e tanto altro. Le sua dimissioni non hanno lasciato un vuoto, perché è rimasto nel cuore di tutti, come hanno testimoniato le preghiere dei fedeli della Messa di Natale. L'unanime speranza è quella che, appena guarito dai postumi del rovinoso incidente domestico occorsogli a fine novembre, possa ritornare in carcere ad abbracciare tutti. Alla cerimonia hanno partecipato anche il Comandante della Polizia penitenziaria Dottoressa Marta Bianco e l'area trattamentale nella persona degli educatori Dottor Proietti e Dottoressa Rutigliano. Presenti gli altri membri della Cappellania carceraria voluta dal Vescovo per coadiuvare il Cappellano: Fra Fabio Chiodi, Suor Catherine Southwood e Giorgio Magnanelli. Vista la delicata circostanza di recrudescenza dei contagi, non c'erano esterni, fatta eccezione per la volontaria Chiara Berloni.

"Luce dentro". Il Vescovo ha rivolto ai detenuti, sia nel saluto di introduzione che nell'omelia, parole di consolazione e di vicinanza, ricordando la particolarità del momento e ringraziando le Istituzioni carcerarie per aver permesso, nonostante il difficile momento, la celebrazione della Messa. Hanno altresì preso la parola Padre Desiré, per il saluto iniziale, la Comandante Marta Bianco che ha ripercorso, tra l'altro, le toccanti tappe del recupero, dalla pericolante Chiesa dell'Istituto, di una statua della madonna con bambino, restaurata dei detenuti del laboratorio iconografico "Luce dentro" e il detenuto D.M. che ha ringraziato tutti con parole toccanti che hanno dato un significato unico alla celebrazione. L'arrivederci è per la Messa di Pasqua.

FOTO CAPRI

La Messa di Natale è stata preziosa per la duplice circostanza del debutto del nuovo Cappellano e per il caloroso e affettuoso saluto a don Guido

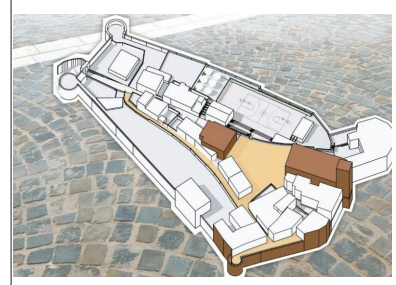
Sinodo

Vademecum in distribuzione

Per volontà del Vescovo l'equipe diocesana per il Sinodo ha preparato un Vademecum utile all'attuazione della prima fase di ascolto del Sinodo voluto da Papa Francesco.
Nella pagina facebook dedicata al Sinodo Diocesano troverete la prima pagina e l'indice. Nei prossimi giorni verranno distribuito alle parrocchie, ai consigli pastorali parrocchiali, agli istituti religiosi ai movimenti e alle associazioni.

Inaugurazione

Piazza San Pio da Pietrelcina



In occasione della festa del Santo Patrono, sabato 15 gennaio, alle ore 10.30, a San Costanzo sarà inaugurata la Piazza San Pio da Pietrelcina. Alle ore 10.30 il taglio del nastro con la Banda Musicale Cittadina. Seguiranno gli interventi del Sindaco di San Costanzo Filippo Sorcinelli, del Prefetto di Pesaro e Urbino Tommaso Ricciardi e del Vescovo Armando. E' prevista la presenza del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Alle ore 11.15, il Vescovo presiederà la Santa Messa nella chiesa collegiata dei Santissimi Cristoforo e Costanzo. Alle ore 21.15, al Teatro della Concordia, concerto tributo a Lucio Dalla (prenotazioni biglietti presso Punto IAT Piazza Perticari, San Costanzo – info: iat@sancostanzoturismo.pu.it, tel. 3400796684).

chattare con la tua banca? Semplice!
WhatsApp 335.7620956
FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.
scegli il metodo che preferisci per attivare la tua chat con noi
① Salva il numero in rubrica. Apri Whatsapp e avvia la chat. Ciao!
② Scansiona il QR code con il tuo smartphone e inizia subito a chattare con noi
www.bccdifano.it/whatsapp
BCC CREDITO COOPERATIVO Fano

Ritiro invernale CMD
"La parola che si fa vita"

Come da tradizione, nonostante le difficoltà del momento, anche quest'anno il Centro Missionario Diocesano ha organizzato due giorni di riflessione e ritiro dedicati ai giovani. Ospiti presso la grande struttura di villa Baratoff di Pesaro e nel rispetto delle normative vigenti, alcuni giovani, guidati dal missionario comboniano padre Giorgio Padovan, si sono confrontati sulla lettura della Bibbia prendendo spunto dalle esperienze delle comunità di base dell'America latina, dove la parola viene spezzata tra i poveri e gli emarginati. Analogamente alla forse più nota lectio divina (dalla quale trae origine, ma dandole una forma più semplice e concreta, visto che nasce tra comunità quasi analfabete), nella lettura popolare orante la Bibbia viene letta, contestualizzata, pregata e meditata, per poi cercare il suo messaggio nel qui e ora. La Bibbia diventa quindi il vertice di un triangolo che unisce vita e comunità, dove la Parola non solo viene letta alla luce della propria storia personale ma diventa proposta, azione concreta con gli altri e verso gli altri. Esperienza concreta che è arrivata ai giovani anche grazie ai racconti di alcuni missionari ora rientrati in Italia, ma con un incredibile bagaglio personale di storie vissute nelle situazioni più disperate del mondo, tra povertà, malattie e guerre, dove con i loro occhi occhi e con le loro mani hanno visto e toccato, spesso a rischio della loro stessa vita, "la parola che si fa vita"..
(Filippo Bargnesi - Segretario CMD))

Una maestra che proiettava al futuro

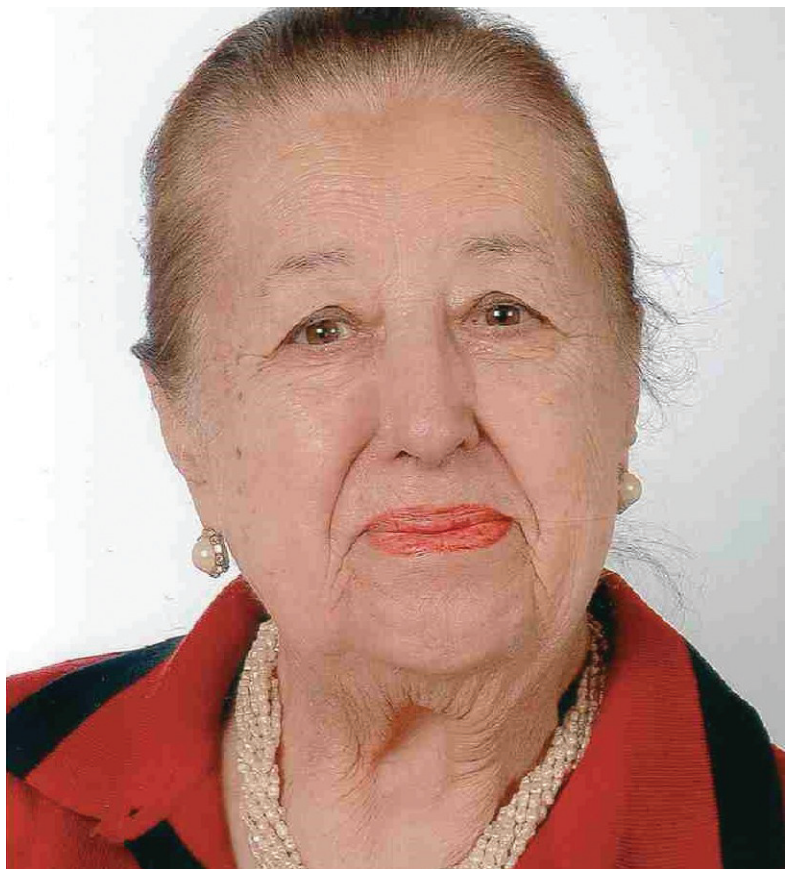
Isola di Fano è in lutto per la scomparsa della storica insegnante Naty Bracci

Isola di Fano
A CURA DI EMILIO PIERUCCI

Isola di Fano è in lutto per la scomparsa di Naty Bracci, con lei se n'è andato un altro tassello delle maestre di quella generazione che hanno retto la scuola primaria del nostro borgo fino a poco tempo fa. L'aveva preceduta, da non molto, un altro cardine di quella schiatta, Anna Clara Avenanti. Naty era di Fossombrone, del capoluogo, ed era finita in periferia per motivi di lavoro. La sua prima sede scolastica è stata la scuola di Pian di Tarugo, una di quelle scuole rurali che l'amministrazione comunale del secondo dopoguerra aveva realizzato per porre fine ad aule rabberciate presso locali di case coloniche. In queste moderne sedi oltre ad un'aula ampia e un atrio capiente, vi era anche un monolocale per l'insegnante. Naty, quindi, ne approfittò visto che non era diffuso ancora l'impiego dell'automobile su larga scala. La permanenza sul posto le fu alquanto vantaggiosa, perché ebbe modo di conoscere Olivio, il suo futuro compagno di vita. Egli frequentava spesso la zona perché da quelle parti aveva dei poderi rimasti senza mezzadri; siamo in pieno periodo del superamento della mezzadria e la famiglia Maurli, già da un po' di tempo, si era trasferita a Isola.

Un carattere forte. Naty possedeva un carattere forte estroverso, espansivo; di estrazione popolare le piaceva dialogare con tutti e l'ambiente

NATY IN UNA RAFFINATA MISE



Naty possedeva un carattere forte estroverso, espansivo; di estrazione popolare le piaceva dialogare con tutti

d'Isola le calzava a pennello. Lara, un'ex alunna, è rimasta legata alla sua insegnante per la personalità di lei energica, coraggiosa e fiera, per il suo modo d'insegnare che non si limitava solo alla routine del programma, ma che proiettava le giovani coscienze verso il futuro. Un altro aspetto della sua personalità riguardava la fede, spesso ripeteva di non aver paura di morire, perché era fermamente conscia che nell'aldilà si sarebbe riunita con tutte quelle persone cui era stata legata su questo mondo.

Esequie. Ella durante la sua esistenza, si era resa utile anche verso la società, ha collaborato con l'attuale parroco, don Alessandro, ad impartire il catechismo ai ragazzi che si apprestavano a ricevere i sacramenti. Per il suo funerale ha voluto che fosse letto un testo scritto da lei e che a leggerlo fosse Lara, l'allieva a cui era rimasta parecchio legata. La testimonianza è un po' una memoria sulla sua vita in seno alla comunità dell'Isola e riguarda l'attività, la scuola, l'impegno nel sociale, gli accesi colloqui con il parroco sul modo di affrontare e vivere la fede e conclude con le scuse rivolte a tutti coloro che con la sua dialettica esuberante avrebbe potuto offendere. Al cimitero si è riservata una nicchia di fianco a quella del suo Olivio, convinta com'era che nell'altra vita il ricongiungimento alle persone amate avvenisse in forma oltremodo naturale.

Sabato 15 gennaio
Le vie della bellezza

Sabato 15 gennaio, alle ore 16.30, è in programma la presentazione del restauro di due opere pittoriche della chiesa di Carignano, iniziativa promossa dalla Diocesi con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e Beni Culturali, Noi da Carignano e Acli Carignano Aps. Interverranno il Vescovo Armando, il Sindaco Massimo Seri, il parroco don Giuseppe Tintori, la restauratrice Donatella Renzaglia e il responsabile scientifico Beni Culturali Diocesani Guido Ugolini. Modererà l'incontro Derna Maggioli. Domenica 16 gennaio, alle ore 9, il Vescovo presiederà la Santa Messa per la ricorrenza di Sant'Antonio. Dalle ore 16 alle ore 18 la chiesa sarà aperta per la visita alle tele. Gli eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme anti – Covid.

Cuccurano
A CURA DELLA REDAZIONE

Nuova sede per la **scuola dell'infanzia** di Cuccurano

Collocata nella struttura che fino allo scorso settembre ospitava parte delle classi della scuola primaria

Inaugurata la nuova sede della scuola dell'infanzia statale "Seneca" di Cuccurano, collocata nella struttura di Via della Scuola che fino allo scorso settembre ospitava parte delle classi della scuola primaria di Cuccurano. L'immobile è stato al centro di un significativo intervento di ristrutturazione, con un investimento di circa 200mila euro da parte dell'Amministrazione Comunale. "Tanto questo importante intervento, quanto il trasloco della scuola dell'infanzia dalla vecchia struttura in affitto alla nuova di proprietà comunale sono stati possibili in virtù dell'apertura a inizio anno scolastico della nuova scuola primaria di Via Dubcek, che a sua volta ha reso disponibili gli spazi di Via della Scuola - ha ricordato il Sindaco Massimo Seri - Questa mattina ho voluto personalmente dare il benvenuto alle bambine e ai bambini, regalando dei libri alla biblioteca scolastica e dei doni dolci ai più piccoli perchè è importante, anche con i piccoli gesti, dimostrare che la scuola è una nostra priorità e che ne abbiamo cura, soprattutto in questa fase così difficile".
"Oggi (10 gennaio, ndr) – aggiunge la Dirigente scolastica dell'Circolo Didattico "Sant'Orso", Silvia Faggi Grigioni - inizia una nuova avventura per i 49 bambini e per le insegnanti del "Seneca", in uno spazio che offre grandi opportunità e merita un investimento anche educativo e pedagogico".
"In questi mesi il Comune di Fano ha messo in campo uno sforzo organizzativo e finanziario enorme per garantire la continuità e la qualità delle attività scolastiche, in particolare nel quartiere di Cuccurano – conclude l'Assessore ai Servizi Educativi, Samuele Mascarin - Sono molto felice perché quello di oggi rappresenta un ulteriore e non scontato risultato, il cui raggiungimento però dovevamo ai bambini, alle famiglie, agli insegnanti e a tutta la nostra comunità. Anche questa volta ci siamo riusciti e penso sia una buona notizia per tutta la città".

URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

È auspicabile che il Vescovo stesso celebri nella Veglia pasquale i sacramenti dell'iniziazione

Iniziazione cristiana degli adulti

Il corso si terrà nell'oratorio di Santo Spirito ogni venerdì alle ore 20.45 e sarà guidato da p. Francesco Acquabona e dal diacono Stefano Mancini Zanchi

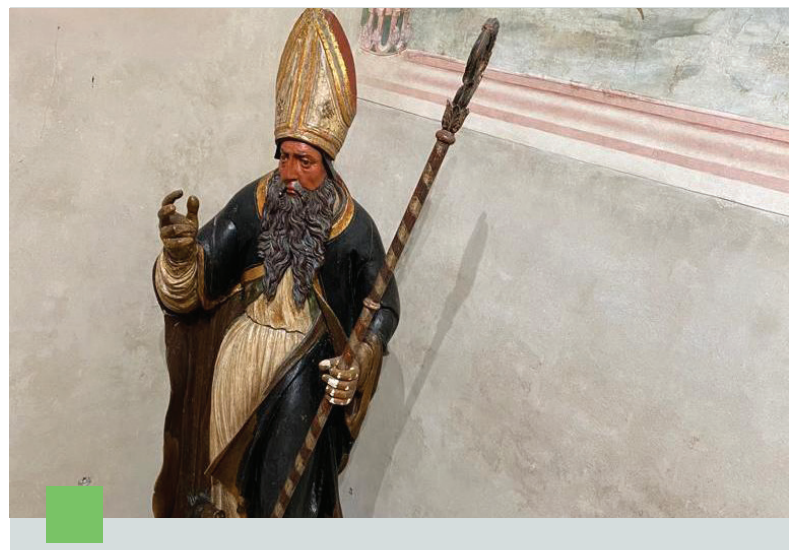
Urbino
DI ANDREAS FASSA

Ogni venerdì alle 20.45 a partire dal prossimo 14 gennaio nei locali dell'oratorio di Santo Spirito di Urbino (via Scalette Santo Spirito 2, sotto la chiesa dell'adorazione perpetua) si terranno gli incontri di preparazione ed approfondimento per gli adulti in vista della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione ed Eucaristia). Il corso si rivolge agli adulti che desiderano ricevere il Battesimo, l'Eucaristia e la Cresima e a quanti vogliano approfondire o rinnovare i motivi della propria fede. Per informazioni ed adesioni gli interessati possono contattare Padre Francesco Acquabona (329 6124320) o Stefano Mancini Zanchi (3494513119).

Rituale. Si legge nel Rituale per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti (Rica): «L'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli i quali, meditando insieme con i catecumeni sull'importanza del mistero pasquale e rinnovando la propria conversione, li incoraggiano col loro esempio a corrispondere più generosamente alla grazia dello Spirito Santo. In questo itinerario, oltre ai tempi della ricerca e della maturazione sono previsti vari «gradi» o passaggi per i quali il catecumeno avanzando passa, per così dire, di porta in porta o di gradino in gradino. Il primo grado si ha quando uno, dando inizio alla conversione, vuol diventare cristiano ed è accolto dalla Chiesa come catecumeno; il secondo grado si ha quando, cresciuta la fede e quasi terminato il catecumenato, viene ammesso a una più intensa preparazione ai sacramenti; il terzo grado si ha quando, compiuta la preparazione spirituale, riceve i sacramenti che formano il cristiano. Tre dunque sono i gradi o passaggi o porte che devono ritenersi i momenti più importanti e più forti della iniziazione. Questi gradi sono segnati da tre riti liturgici: il primo dal Rito dell'ammissione al catecumenato, il secondo dall'elezione e il terzo dalla celebrazione dei sacramenti».

Cammino. Ben sappiamo – ed i documenti pastorali della Chiesa ne sottolineano l'estrema importanza – come la fede del popolo cristiano non nasca dai bambini, anche se i sacramenti dell'iniziazione cristiana sono normalmente conferiti a loro, ma dagli adulti che sono chiamati ad essere testimoni, garanti e guide nella fede dei piccoli. Per questo motivo tale preparazione acquista un grande rilievo diocesano, tanto da chiamare in causa in prima persona il Vescovo; il Rica, infatti, afferma che: «Spetta al Vescovo determinare, regolare e valorizzare personalmente o per mezzo di un delegato l'istruzione pastorale dei catecumeni e ammettere i candidati all'elezione e ai sacramenti. È auspicabile che, presentandosi la possibilità che egli presieda la liturgia quaresimale, celebri egli stesso il rito dell'elezione e nella Veglia pasquale conferisca i sacramenti dell'iniziazione». E questa priorità degli adulti nel cammino di fede può benissimo trovare adesione e radicamento in seno alle nostre comunità parrocchiali, dove viviamo una sorta di distorsione: continuiamo a far catechismo ai bambini, mentre i genitori stanno in disparte e delegano senza impegnarsi in prima persona.

ORATORIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA - URBINO, "BATTESIMO DI GESÙ", LORENZO E JACOPO SALIMBENI, 1416



Tradizione
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Il pane benedetto di Sant'Antonio Abate

Lunedì 17 gennaio all'Oratorio di San Giovanni, in occasione della festa di Sant'Antonio Abate, detto anche S. Antonio il Grande, saranno celebrate due S. Messe: la prima alle ore 10 sarà officiata dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani, mentre la seconda alle ore 18, dal Vicario Generale don Daniele Brivio. Al termine delle celebrazioni eucaristiche, come da antica usanza, verrà distribuito il pane benedetto. Originariamente la Venerabile Confraternita di S. Antonio Abate fu eretta a Pian del Mercato (ora Piazza della Repubblica). Il Capitolo Lateranense, in data 16 novembre 1400, concesse ad alcune devote persone, questo luogo per l'edificazione di una chiesa, nella quale si incontravano i componenti della Congregazione dei Disciplinati, sotto il titolo di S. Antonio Abate e S. Giacomo apostolo. Nel 1633 fu aggregata all'Arciconfraternita degli Agonizzanti di Roma, con l'impegno di pregare per i moribondi. Quindi nel 1846 la Confraternita venne unita, come è ancora oggi, a quella di S. Giovanni Battista che ha sede in via Barocci n.31. Antonio, figlio di agiati agricoltori cristiani nacque a Coma in Egitto, nel 251, dove morì a 105 anni. È considerato il fondatore del monachesimo cristiano ed il patriarca dei monaci per la sua lunga vita eremitica e le capacità taumaturgiche. Già in vita, attratti dalla fama di santità, accorrevano a lui, monaci, sacerdoti, vescovi, infermi e bisognosi di tutto l'Oriente. Malgrado appartenesse ad una famiglia benestante, mostrò sin da giovane poco interesse per la vita mondana, tanto che alla morte dei genitori, distribuì i suoi beni ai poveri e, affidata la sorella ad una comunità femminile, si ritirò nel deserto, per iniziare la sua vita da penitente. Ben presto alcuni monaci e poi una lunga sequela di uomini consacrati portarono avanti il cammino da lui iniziato. I suoi discepoli tramandarono alla Chiesa la sua sapienza, raccolta in 120 detti e in 20 lettere. Fatta la scelta di vivere come eremita, trascorse quattro lustri in un angusto spazio scavato nella roccia, vivendo di solo pane ed acqua, immerso in meditazione e preghiera. Nel 311 si recò ad Alessandria per prestare conforto ai cristiani perseguitati dall'Imperatore Massimino Daia e vi tornò nel 355 per confutare la dottrina dell'arianesimo. I riti che si compiono ogni anno, in occasione della sua festa, sono antichi e legati alla vita rurale e fanno di Antonio Abate, un vero e proprio "santo" del popolo.

Infrastrutture
Accordo per la Superstrada Fano-Grosseto a quattro corsie

Già nell'Ottocento si parlava di realizzare una strada degna di questo nome che collegasse l'Adriatico con il Tirreno, accompagnando i discorsi con tanto di progetti che toccavano anche Urbino. Periodicamente il tema torna alla ribalta accompagnato dalle inevitabili polemiche conseguenti ai ripetuti nulla di fatto. Adesso, dopo anni di diatribe, le Regioni Marche, Umbria e Toscana hanno trovato l'accordo sul tracciato per attuare la realizzazione, in tempi ragionevoli, della Fano-Grosseto, targata E78, a quattro corsie lungo tutto il percorso. Per raggiungere la crescita economica e turistica dei territori interessati bisogna guardare ad una competitività globale per cui "non era perseguibile - ha detto l'assessore delle Marche, Francesco Baldelli - il progetto di una superstrada a sole due corsie. Dimezzata non sarebbe funzionale nemmeno all'obiettivo che ha attribuito all'arteria la stessa Unione Europea che l'ha inserita nella rete europea "Ten-T". Questa ha come obiettivo quello di consentire una mobilità senza ostacoli, sicura e sostenibile di persone e merci. Nonché di favorire l'accessibilità e la connettività per tutte le regioni dell'Ue al fine di contribuire all'ulteriore sviluppo economico delle aree attraversate". Al termine dell'incontro le tre Regioni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per il completamento dell'itinerario della E78 e deciso di far fronte comune nei confronti del governo e dell'Anas affiancando il commissario straordinario, Massimo Simonini, nell'elaborazione del cronoprogramma e nel reperimento dei finanziamenti. L'intero tracciato misura 270 km. In particolare, per quanto riguarda le Marche, i tratti mancanti riguardano la seconda canna del traforo della Guinza in comune di Mercatello sul Metauro e il tratto da Santo Stefano di Gaifa in Comune di Urbino al confine con l'Umbria.
(P.S.)

Infrastrutture/2
DI PIERGIORGIO SEVERINI

Un anello ferroviario

Il progetto della Regione Marche è di arrivare alla realizzazione di un trasporto sostenibile

Un altro segnale per l'attuazione dell'anello ferroviario che unisca costa ed entroterra è stato inviato dalla Regione dopo l'annuncio che c'era interesse del governo marchigiano a creare le condizioni per dare vita ad un "anello ferroviario che, partendo dal ripristino della linea Fano-Urbino, prosegua per un ulteriore collegamento con lo snodo di Fabriano sulla direttrice Orte-Falconara, dove confluisce anche la Civitanova-Macerata-Albacina. Dall'entroterra alla costa per raggiungere anche le direttrici nord-sud della linea adriatica con l'approdo fino ad Ascoli Piceno".

Delibere. A tal fine l'assessore regionale alle infrastrutture, Francesco Baldelli, ha portato in giunta due delibere. La prima coinvolge il programma di cui si è detto al fine di giungere - anche con il contributo finanziario della Regione (350 mila euro) - all'integrazione dello studio di fattibilità tecnico-economica per la riattivazione della linea metaurense; la seconda, per velocizzare l'"anello", prevede la soppressione o la sostituzione di alcuni vecchi passaggi a livello. "Il tutto - spiega Baldelli - per dimostrare ai vertici della Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) di quanto utile il progetto illustrato dalle Marche possa essere per lo sviluppo economico e per perseguire nel più breve tempo possibile la realizzazione di un trasporto sostenibile efficiente ed in linea con gli obiettivi strategici fissati dalla Unione Europea- che prescrivono di trasferire, entro il 2030, il 30% del trasporto merci su strada, per percorrenze superiori ai 300 km, verso il trasporto su ferro o via mare. Inoltre di trasferirne più del 50% entro il 2050. Quei territori che nei prossimi anni si troveranno privi di linee ferroviarie efficienti avranno grandi difficoltà di sviluppo". Visto sulla mappa non solo si collegheranno i comuni della costa con quelli dell'entroterra, ma si potrà contare su un unico mezzo di trasporto per unire Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Macerata, Pergola, Urbino e Fano alla linea per Roma a Fabriano dove si incontrerà la tratta Orte-Falconara il cui ammodernamento e raddoppio è previsto dal Pnrr. Ad agevolare l'esecuzione dell'intero progetto sono le linee ferroviarie già operative.

Precisazioni. Afferma l'assessore: "I comuni della costa sono già uniti alla linea adriatica, le linee Porto d'Ascoli-Ascoli Piceno e Civitanova Marche-Macerata-Fabriano sono già in esercizio. La linea Fabriano-Pergola, primo tratto della Subappennina italica, è stata riattivata, intanto per fini turistici, nel settembre scorso. Per chiudere l'"anello" mancherebbero all'appello le linee Pergola-Fermignano e Urbino-Fano. Lo studio di fattibilità dell'intera opera è in fase di elaborazione da parte del ministero competente. C'è a disposizione un milione di euro per realizzarlo stanziato dal governo nel 2019 e con il contributo regionale puntiamo ad estendere lo studio di fattibilità tecnico-economica alle tratte mancanti per mettere in esercizio l'intero anello".

La regione ha stanziato 350mila euro per lo studio di fattibilità tecnico-economico

Spigolature
Le clarisse di S. Marino

Due suore clarisse di Casteldurante furono le fondatrici del monastero in San Marino: suor Giulia Palloni di Mercatello e suor Lucrezia Raffaelli durantina furono scelte per fondare la comunità Sammarinese. «*Il 26 aprile 1609, uscite di clausura e montate a cavallo, vennero per dritta strada a San Marino. A Sassocorvaro pernottarono in casa del capitano Gaspare Fabbri è di lì, il dí appresso, partì tutta la comitiva, cresciuta dalle figlie del suddetto capitano le quali erano computate tra le prime 12 monacande. Ai confini della Repubblica incontrarono 200 soldati mandati dai capitani ad incontrarli e 40 cittadini tutti a cavallo. Il custode della Torre, con tanti tocchi, diede il segno del numero dei cavalli, in tutto 68, e si cominciò a sparare con tutte le artiglierie della fortezza e da tutti i Torrioni della città e della Piazza del Pianello e si durò fintanto che le due suore e corteo non furono giunte al monastero. La morte delle due fondatrici, in odore di santità, fu lutto cittadino*». Così si legge in un opuscolo edito in Urbino il 26 aprile 1909, come scrive don Enrico Rossi. Oggi la struttura ospita i locali dell'Università di San Marino e il Museo dell'Emigrante. Dal 1971, infatti, le clarisse si sono trasferite a Valdragone.
(RR)

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

San Raimondo di Penãfort

1. Un santo dimenticato. Nella chiesa di San Domenico in Urbino entrando, in alto a destra trovate una tela con la figura di San Raimondo di Pen□fort, catalano (1175-1275), domenicano, in cui si racconta l'attraversamento miracoloso con un fratello dall'isola di Maiorca a Barcellona sul mantello per la conversione dei Mori e degli Ebrei. Incisione di Pietro Gatti su disegno di Filippo Bigioni "pittore historico" (1798-1878 da San Severino Marche), favorito da Pio IX con opere a Roma a San Rocco Palazzo Torlonia. La stampa fa parte di un leggendario dei santi di 365 immagini, una per giorno, del 1839, V convegno di studi Maceratesi a San Severino 9 novembre 1978. Il calendario universale porta il nome di questo santo la cui celebrazione non è obbligatoria ma facoltativa.

2. Margaritone d'Arezzo. Nella chiesa principale di Mercatello, Pieve d'Ico, mi ha sempre incuriosito la Madonna dipinta su tela appiccicata su una tavola di legno che il parroco teneva nascosta per timore che venisse rubata, e diceva antica. Trovo sulle Memorie di don Enrico Rossi una nota particolare al proposito, di tipo storico e artistico. È lui che fa il nome di Margaritone d'Arezzo, pittore del XIII secolo, appoggiandosi a quello che il Vasari scrive sulla tecnica di "quello che bisogna fare quando si lavora in tavole di legno perché siano ferme nelle commettiture e non mostrino aprendosi, poi che sono dipinte, fessure o squarti; avendo egli usato di mettere sempre sopra le tavole per tutto una tela di pannofino appiccicata con forte colla". Margaritone dipinse numerose immagini simili per i Francescani che a Mercatello fondarono il grande convento nel cui museo è conservata la pittura suddetta.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO FANO

COMITATO PROVINCIALE PESARO URBINO

SPORT
info@ilnuovoamico.it

Appello
Forum del Terzo Settore: "Sul fisco il governo ci ascolti!"

"Basta interventi punitivi contro il volontariato e l'associazionismo!". È forte la presa di posizione della portavoce del Forum del Terzo Settore, Vanessa Pallucchi, che così si è espressa contro l'obbligo del regime Iva per le associazioni previsto nel Decreto Fiscale. *"Chiediamo per gennaio un tavolo di confronto che veda il Forum Terzo Settore, il ministero dell'Economia e il ministero del Lavoro definire insieme tutta la materia fiscale per il mondo dell'associazionismo, a partire dal regime Iva, ma non solo"*. Questa la richiesta alla luce del rinvio a gennaio 2024 della norma, originariamente contenuta nel decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2022, che avrebbe introdotto l'Iva obbligatoria anche per volontariato e associazioni che non svolgono attività commerciale. Il Forum ha preso atto del rinvio ma al tempo stesso evidenzia la necessità di uscire da una situazione di stallo della Riforma del Terzo settore per quanto riguarda proprio la parte fiscale, che si trascina ormai da più di tre anni, e chiede una scelta politica ancor prima che tecnica per dare un vero supporto agli Enti di Terzo settore. Il Forum, dentro cui è attivo anche il CSI, invoca una maggiore attenzione e coerenza nell'attuazione del Pnrr e in materia fiscale ribadisce la necessità di procedere nell'aggiornamento delle norme fiscali per gli enti che non svolgono attività commerciali rispettando lo spirito della Riforma.

Covid
Attività sospesa

L'altalenante andamento della pandemia, tra diminuzione dei contagi, arrivo di nuove varianti e repentine risalite dei numeri critici, costringe chi organizza tornei e campionati a tenere sempre desta l'attenzione su quanto accade giornalmente ed il Comitato Provinciale di Pesaro-Urbino non si è fatto trovare impreparato di fronte all'impennata pandemica degli ultimi giorni: a scopo cautelativo, sono state sospese fine al 16 gennaio tutte le attività sportive in corso di svolgimento. Tutti i campionati in atto sono stati dunque fermati e se questa inattesa sosta può naturalmente dispiacere a tanti amatori privati del loro abituale divertimento, occorre comprendere che tutto si fa nell'ottica del contenimento della corsa del virus e con la speranza di accelerare anche così, insieme ai vaccini e al rispetto delle disposizioni mediche e scientifiche, il ritorno alla normalità. Potrà succedere ancora di dover restare in panchina ma siamo certi che arriverà il tempo e il momento in cui si tornerà a vivere lo sport in piena libertà e allegria.

Abbraccia il tuo avversario!

La competizione e la rivalità sono componenti fondamentali dello sport ma non devono mai trasformarsi in odio e inimicizia verso l'avversario

Il punto
DI FRANCESCO IACUCCI*

Nell'anno 2021, in cui lo sport italiano ha vinto tanto e nel quale abbiamo visto le ragazze e i ragazzi vestiti d'azzurro abbracciarsi (alla faccia del Covid) in tutte le arene sportive, dai campi di calcio ai palazzetti, dalle piste di atletica alle piscine, forse l'abbraccio più bello è stato quello sulla neve americana di Lake Louise tra le due grandi campionesse dello sci italiano Federica Brignone e Sofia Goggia. Più bello perché inatteso e perché aveva un significato che andava al di là dei normali complimenti che gli atleti si scambiano sul podio: entrambe atlete di grandissimo talento e con il palmares ricco di medaglie olimpiche e successi in Coppa del Mondo, le due regine della neve non si erano mai amate ma hanno sentito il bisogno di fare pace in un momento in cui tutti quanti abbiamo bisogno di serenità e distensione.

Agonismo. Profondamente diverse nel loro carattere, tanto è introversa, riflessiva, tranquilla Federica quanto è vulcanica, esuberante, loquace Sofia, forse non si ameranno mai ma il loro gesto ce le fa apprezzare come vere donne di sport e ci consente di fare una riflessione su uno degli aspetti fondamentali della pratica sportiva, l'agonismo. La competizione è alla base dell'attività sportiva, lo sport è tale quando c'è una classifica e si decreta il vincitore della sfida, ma la gara deve rimanere entro i limiti di un confronto sano e rispettoso delle persone e della diversità di ciascuno. La competizione poi genera la rivalità ed il mondo dello sport è pieno di sfide tra grandi rivali e alcuni di questi confronti sono entrati nella storia non solo sportiva dei vari paesi, tutti gli italiani sanno chi erano Coppi e Bartali, e i due campioni del ciclismo hanno spesso saputo scherzare su una rivalità che aveva diviso l'Italia del primo dopoguerra.

Rispetto. Voler fare meglio del tuo rivale è una delle motivazioni che spingono ogni atleta a dare il massimo ed il meglio di sé, e questo è profondamente giusto e sportivo, ma bisogna sempre ricordare che l'avversario non è un nemico e che una partita, una gara, uno slalom non sono una guerra o l'affermazione di una superiorità culturale o economica, e se vinci vuol dire che sei stato più bravo nella tecnica della tua disciplina ma che non sei migliore degli altri come persona, come cittadino, come componente di una famiglia. E nell'educazione dei giovani ad affrontare la competizione in modo sano e corretto è fondamentale il ruolo degli allenatori, che spesso invece insegnano ai loro atleti una "cattiveria" che va oltre un normale confronto agonistico, dimenticandosi per primi che odio e inimicizia sono parole che con il mondo dello sport non c'entrano proprio nulla.

(Resp. Relazioni Esterne del Com. Prov. CSI di Pesaro-Urbino con sede in Fano)*

Tipografica Sonciniana S.r.l.
• Litografia • Stampa Digitale
• Grafica • Moduli per Computers
Via Fragheto, 7 - 61032 Fano (PU)
Tel. e Fax 0721 801335 - Tel. 0721.805805

FARMACIA SAN SALVATORE

Largo Aldo Moro n. 1 - Pesaro - tel. 0721/33135

PROVINCIA E REGIONE
info@ilnuovoamico.it

Covid
Sostegno alle attività produttive e turistiche

Oltre 14 milioni di euro di fondi statali e con destinazione vincolata: è la dotazione complessiva messa in campo dalla Regione Marche per il sostegno alle attività produttive e turistiche a seguito dell'emergenza Covid. Si tratta di misure urgenti di indennità a fondo perduto, stanziate dallo Stato, a favore delle piccole e micro imprese di diversi settori colpiti dalla crisi pandemica e che sono state illustrate nei giorni scorsi nella prima conferenza dell'anno dal Presidente Acquaroli e dagli assessori Mirco Carloni e Guido Castelli.

Presente all'incontro con la stampa, l'assessore Stefano Aguzzi. Le linee di intervento riguardano, in particolare, la ricapitalizzazione delle imprese a cui viene destinata, attraverso Confidi, la somma di 6 milioni di euro; gli aiuti ai settori di intrattenimento e organizzazione di cerimonie (2 milioni e 880 mila euro); il trasporto turistico 592 mila euro; i parchi tematici e divertimento 592 mila euro. Le domande per accedere ai contributi partono dal 17 gennaio prossimo, con termine l'11 febbraio 2022.

Un presepe dal volto familiare

In occasione dell'anno dedicato alla famiglia la parrocchia dei Cappuccini di Pesaro ha realizzato un presepe a tema per parlare della bellezza dell'amore

Pesaro
DI LUCA PEDINI

In occasione del Santo Natale, quest'anno nella chiesa dei Cappuccini di Pesaro, è stato realizzato dal "Gruppo parrocchiale degli Amici del Presepe" un bellissimo presepe avente come tema "la famiglia", proprio in occasione "dell'anno della famiglia" che si concluderà il prossimo 22 giugno a Roma con il X raduno mondiale di tutte le famiglie con il Santo Padre. Un presepe (visibile ancora per qualche giorno) in cui le statue e le immagini raffigurano gruppi di famiglie provenienti da tutti i continenti, in rappresentanza di tutta l'umanità, che insieme come famiglie riunite, si dirigono verso la grotta di Betlemme per incontrare ed adorare il Signore Gesù.

Pandemia. "Se ci sono famiglie aperte, ci sono anche parrocchie allargate ed una di queste parrocchie è proprio la nostra, e con questo senso di accoglienza vogliamo abbracciare tutti" ha ricordato il parroco P. Marzio Calletti. Con questo presepe si vuole esprimere il tema della famiglia, ma anche ciò che caratterizza la spiritualità francescana, ovvero uno spazio accogliente, fraterno, umile e sereno, dove sperimentare pace e speranza nell'incontrare Gesù, l'Emmanuele, il Dio con Noi. "Gesù Bambino" non rimarrà allora solo come statua posta nel presepe, ma una esperienza viva di incontro con un Dio che vuole farsi bambino, per donarci la Luce che illumina il sentiero della vita, che ci riscalda come i raggi del sole, che vince le tenebre del peccato e della morte. L'esperienza della pandemia ha messo maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e ha evidenziato l'importanza dei legami tra famiglie, che rendono la Chiesa una 'famiglia di famiglie' (Amoris Laetitia - AL 87)". Oggi occorre più che mai "far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera" (AL 200). Proprio perché se una famiglia scopre e sperimenta la gioia di avere un dono e di essere dono per la Chiesa e la società, "può diventare una luce nel buio del mondo" (AL 66). E il mondo oggi ha bisogno di questa luce, annunciando che il sacramento del matrimonio è dono e ha in sé una forza trasformante dell'amore umano, anche attraverso un camminino insieme e corresponsabile tra le diverse vocazioni nella Chiesa, pastori e famiglie (AL 203).

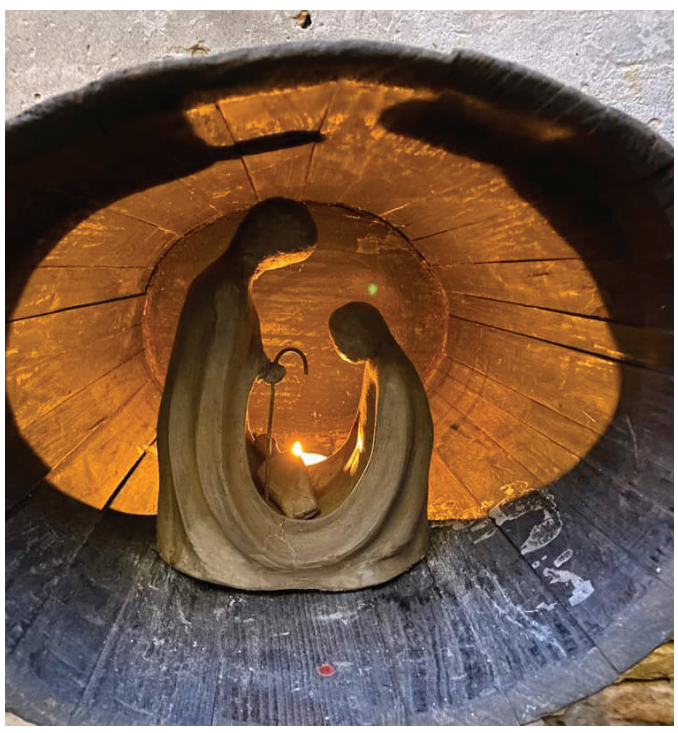
Nella famiglia non ci sono solo mariti, moglie e figli perché nel matrimonio abita anche Gesù

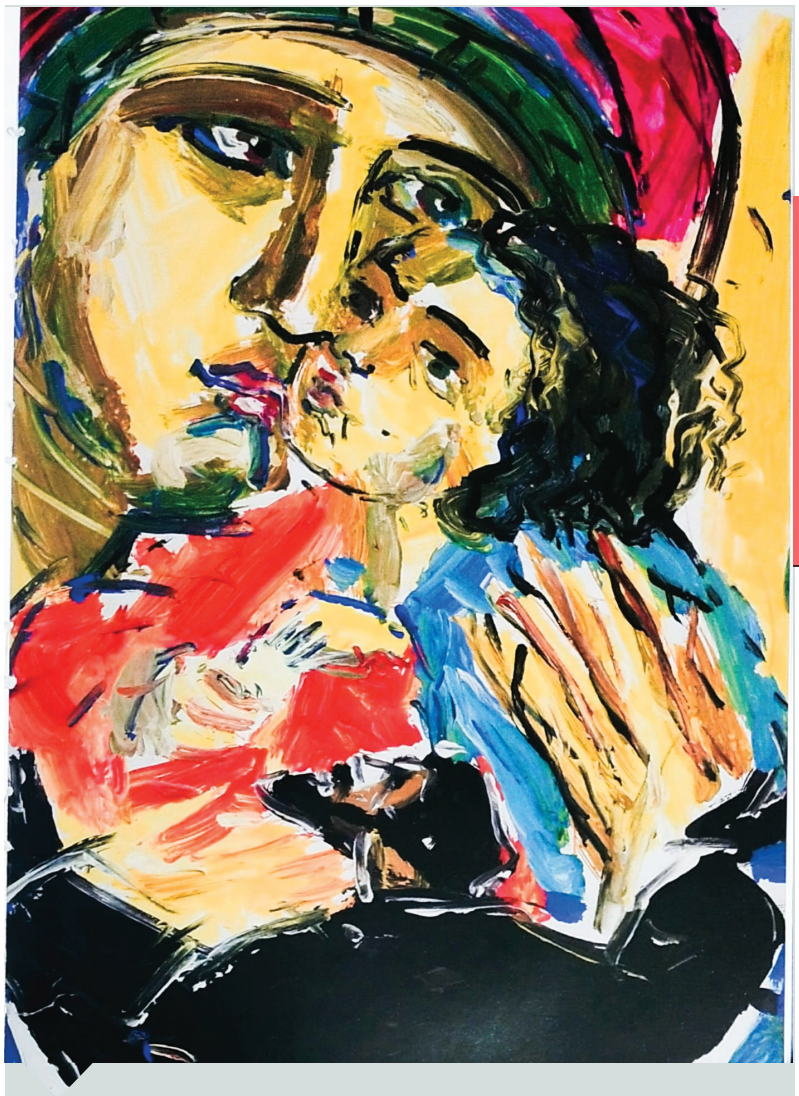
Accoglienza. "Ogni famiglia desidera vivere nella pace ed in un ambiente in cui ci sente amati e compresi. Come può una famiglia creare al suo interno un ambiente accogliente? Nella famiglia non ci sono solo mariti, moglie e figli perché nel matrimonio abita Gesù. Il Signore vive nella famiglia reale e concreta e si esprime nei gesti di amore, gesti concreti. Le carezze in una famiglia sono così importanti e se mancano vuol dire che è arrivato l'inverno esistenziale (Papa Francesco)". Il presepe familiare parrocchiale vuole esprimere in tal senso una risposta concreta all'invito di Papa Francesco di promuovere iniziative spirituali, pastorali e culturali programmate nell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" in tutte le comunità ecclesiali del mondo, esortando ogni persona a essere testimone dell'amore familiare. Cogliamo con gioia l'augurio del parroco P. Marzio Calletti all'inizio del nuovo anno rivolto a tutta la comunità parrocchiale: "….nuovo tempo che il Signore ci affida. Chi in un modo e chi in un altro siamo chiamati a trafficare questo dono e non sciuparlo, portando frutto, nella misura in cui metteremo Cristo al centro". "Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere su di te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace" (Nm 6,23-25). Continuiamo insieme il cammino verso la santità della vita, nel presepe della quotidianità, là dove ciascuno di noi potrà vivere ogni giorno un nuovo Natale.

Candelara
DI LORENZO FATTORI

Natività **in pezzi** e statua della Madonna decapitata

Lo scorso 3 gennaio, sotto le mura del castello quattrocentesco di Candelara è stato ritrovato in pezzi uno dei presepi artistici esposti all'interno del borgo fortificato. La piccola natività in terracotta era stata realizzata dallo scultore locale Marsilio Pianosi. Il gesto è sicuramente da disapprovare e condannare per due ragioni: da un lato si distrugge un'opera d'arte, messa gratuitamente a disposizione della comunità, privando proprio quest'ultima della sua bellezza e del godimento collettivo. Il fatto, inoltre, ferisce la comunità cristiana di Candelara, nel suo credo. Nei giorni precedenti, nel parco che circonda la Pieve di Candelara, anche una statuetta di una Madonnina, in un'edicola, era stata decapitata e mutilata sicuramente per sfregio o noia.
Il presidente della locale Pro Loco, Pierpaolo Diotalevi, ha postato sui social la foto per censurare il brutto, biasimevole ed irrispettoso gesto, e sono subito iniziati i commenti tutti di disapprovazione. Alcuni utenti si sono limitati a dire: "chi ha commesso il fatto non è neanche consapevole del suo gesto"; altri hanno criticato l'accaduto con altrettanta violenza verbale, dimenticandosi della correzione fraterna. Maledire o augurarsi di vendicarsi sono atteggiamenti non consoni a chi segue la via indicata da Cristo che sulla croce dice: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Lc. 23,33-34). Il compito del cittadino è correggere e rieducare chi sbaglia, quello del giudice è di condannare il reo a risarcire il danno causato, ma il compito del cristiano è in primis quello di perdonare il peccatore, punire il peccato ed aiutare il fratello ad espiare la sua colpa per ottenere la salvezza. Ciò soprattutto anche perché il gesto potrebbe essere stato compiuto da qualche ragazzo della comunità, che proprio con questo gesto sciocco esprime una sua difficoltà e, pur non volendo, in questo modo esprime una richiesta di aiuto.





GJERGJ KOLA- FANO- - SAN FRANCESCO PREGA DAVANTI ALLA MADONNA CON GESÙ - TECNICA MISTA SU CARTA. CM 40X50 - COLLABORAZIONE MUSEO DEI PONTI - SALONICCO (GRECIA) - *G.C.*

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO C (GIOVANNI 2, 1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".
Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono.
Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".
Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

PAROLA E VITA

A Cana di Galilea, fu l'iniziodei segni compiuti da Gesù; Egli manifestò la Sua gloria ed i suoi discepoli credettero in Lui"

Le nozze con Gesù

Commento alle Letture della Domenica
DI DON PIERO PASQUINI

Il racconto delle nozze di Cana è qualcosa di più di un episodio; è sottolineato come il primo dei segni (prodigi) compiuti da Gesù, inoltre mette in evidenza gli effetti benefici e la differenza tra un matrimonio che possiamo chiamare naturale e un matrimonio sacramento, cioè con la compagnia di Gesù.
Il matrimonio ai tempi evangelici differiva molto da quelli odierni: era un contratto, senza una cerimonia religiosa, serviva per creare alleanze fra famiglie e durava sette giorni. Era un evento molto importante, dal quale si veniva giudicati dagli amici e dai vicini.
Per quanto fosse una occasione socialmente assai rilevante, l'evento mancava di quel coinvolgimento interiore che chiamiamo amore; questo infatti non era un valore primario, non ci si sposava per amore ma per altre circostanze sociali.
La situazione odierna nelle nostre nazioni occidentali ha portato a un fenomeno del tutto inimmaginabile fino a qualche decennio fa: la perdita del matrimonio sacramento, anzi la perdita del senso del matrimonio, tanto che oggi ben pochi si sposano.
Le motivazioni che si adducono si possono riassumere in queste critiche: "Sposarsi in chiesa non aggiunge niente più di quanto già viviamo con la convivenza"; "Il matrimonio, soprattutto quello solenne fatto in chiesa, è diventato un affare costosissimo, tra pranzo, abiti, fotografo, estetista, esteriorità e gaggets vari..".
Queste convinzioni comuni manifestano come nella pratica gli operatori pastorali non abbiano saputo proteggere e valorizzare il bene del sacramento, spesso mal percepito e confuso con riti, esteriorità, mondanità certamente non voluti dalla Chiesa, ma desiderati da sposi e parenti, con la conseguenza che poi hanno oscurato il valore cristiano.
Proposta: la Chiesa coraggiosamente potrebbe fare una proposta controcorrente: una celebrazione che sia libera dai soliti vincoli sociali, ma centrata sul sacramento, senza il contorno del pranzo, della coreografia numerosa dei parenti e amici, dell'estetista, addobbi, musiche, fiori, esteriorità; la proposta di un matrimonio sacramento senza altra preoccupazione che quella di unirsi nel vero Amore, con le qualità dell'amore cristiano, un matrimonio con Gesù.
In fondo all'epoca dei nostri nonni, quanti matrimoni, semplici e umili si celebravano nelle piccole chiese di campagna con la presenza dei pochi famigliari, senza per questo far mancare la festa che in questi ultimi decenni è stata esagerata dal consumismo fino a fagocitare il valore cristiano del sacramento.
LETTURE: Is 62, 1-5; Sal 95; 1 Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-12.

Urbino
A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Battesimo
Immersione dell'uomo nell'Assoluto

Dopo il periodo natalizio, riprenderanno nei prossimi giorni le attività della parrocchia universitaria. Il Vangelo della scorsa domenica ci porta al fiume Giordano, dove tanta folla si mette in fila per ricevere il Battesimo dal Battista. Ma perché così tanti si sottopongono a quel rito di purificazione? Tutti i Vangeli sottolineano la fama di Giovanni, il carisma e il coraggio di quell'uomo, che grida in faccia la verità, talvolta con durezza e senza alcun timore. Ha rubato la scena ai Sacerdoti del Tempio, dato che i fedeli disertano le loro funzioni, per recarsi in massa al Giordano, per riconoscere i propri peccati, per immergersi nelle acque e farsi battezzare da lui. Riscuote tanta stima da indurre molti a pensare che sia proprio lui il Messia, e invece, umilmente proclama: «Io vi battezzo con acqua; ma viene Colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Giovanni è la voce, Gesù è la Parola viva che salva. Giovanni prepara la strada, Gesù è la Via, la Verità e la Vita. Giovanni è il predicatore nel deserto, Gesù porta la salvezza perché scommette su di noi. Anche il Maestro si mette in fila e si accosta liberamente, ma non per ricevere il battesimo simile al nostro, per l'eliminazione del peccato originale che chiaramente non ha, bensì per assumere su di sé le nostre colpe e poi espiarle sulla croce. L'adesione alla fede avviene tramite il battesimo: non quello dato da Giovanni là sul Giordano, ma quello istituito da Gesù in "Spirito Santo". Hanno lo stesso nome ma c'è una radicale differenza: quello del Precursore è esclusivamente opera umana, mentre in quello di Gesù prevale l'opera di Dio che, per i meriti di suo Figlio, cancella le colpe e ricolma della sua stessa vita. Immerge l'uomo nell'Assoluto e lo fa diventare Figlio di Dio. Con il battesimo abbiamo il filo diretto con il Padre, che ascolta le nostre preghiere perché ci ama! Così si stabilisce una relazione da coltivare ogni giorno perché quello che ha detto a Gesù, lo dice a ciascuno di noi: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento". Con Lui si sono riaperti i cieli. Così lo Spirito Santo scende anche su di noi, permettendoci di diventare Suoi figli.

Giovani
Gmg Lisbona 2023

L'arcivescovo portoghese di Évora, mons. Francisco Senra Coelho, nel suo messaggio ai giovani in occasione dell'arrivo, domenica 9 (fino al 15), in diocesi del pellegrinaggio dei simboli della Gmg, la Croce e l'icona mariana.[...]. "I giovani hanno bisogno di persone che abbiano fiducia in loro, che sappiano individuare i semi di bene presenti nella loro vita. Il problema spesso non sono i giovani ma noi adulti; cristiani troppo diluiti, troppo poco discepoli di Gesù; una Chiesa troppo burocratica, capace di dire a tutti cosa fare, ma non una famiglia di Dio in grado di camminare con gioia, riconoscendo soprattutto le proprie debolezze. Tanti giovani si sono allontanati da noi adulti, da noi cristiani, da noi Chiesa perché non sono entrati in contatto con una santità viva, con una vita buona, bella e vera. La disponibilità all'accompagnamento – conclude l'arcivescovo – è l'atteggiamento fondamentale di riforma pastorale e di conversione che ci rende 'Chiesa in uscita'".

Celebrazioni
Presiedute dal Papa fino al 27 febbraio

Domenica 23 gennaio, alle 9.30 nella basilica di San Pietro, il Papa celebrerà la messa nella Domenica della Parola di Dio. Lo rende noto oggi la Sala Stampa della Santa Sede. Martedì 25 gennaio, solennità della Conversione di San Paolo, al termine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il Santo Padre presiederà, alle 17.30 nella basilica di San Paolo fuori le Mura, i Secondi Vespri. Mercoledì 2 febbraio, nella Giornata mondiale della vita consacrata, il Papa alle 17.30 nella basilica di San Pietro presiederà la messa con i membri degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica. Domenica 27 febbraio, infine, Francesco celebrerà a Firenze, alle 10.30 nella basilica di Santa Croce, la messa in occasione dell'incontro dei vescovi e dei sindaci del Mediterraneo, promosso dalla Conferenza episcopale italiana.

CHIESA
info@ilnuovoamico.it

Ritornano i battesimi nella Cappella Sistina. Compito dei genitori: "custodire l'identità cristiana dei figli"
(FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

La riconciliazione e l'unità

Verso l'XI[a] Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese: "L'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità"

Ecumenismo
DI DON MARIO FLORIO*

PAPA FRANCESCO IN VISITA AL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE, A GINEVRA (FOTO DI REPERTORIO 21//6/2018)

In memoria di Mons. Aldo Giordano (1954-2021), testimone generoso ed intelligente al servizio della causa ecumenica.

Posticipata di un anno a causa della pandemia, nel prossimo 2022 (31 agosto – 8 settembre) a Karlsruhe in Germania si terrà l'XI assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) , organismo nato nel 1948 ad Amsterdam per la promozione dell'unità visibile dei cristiani e delle rispettive Chiese. Il tema, L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità, era stato scelto prima dell'avvento della situazione pandemica da Covid-19 e, come osserva il Segretario ad interim Ioan Sauca, a posteriori tale scelta si è rivelata davvero provvidenziale. «Il tema dell'XI Assemblea sembra provvidenziale. È stato scelto prima del Covid, non potevamo immaginare che sarebbe stato così puntuale: l'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità» . Nella pagina dedicata alla preparazione dell'Assemblea del 2022 del sito ufficiale del CEC si può già reperire la documentazione elaborata in vista di questo evento ecumenico.

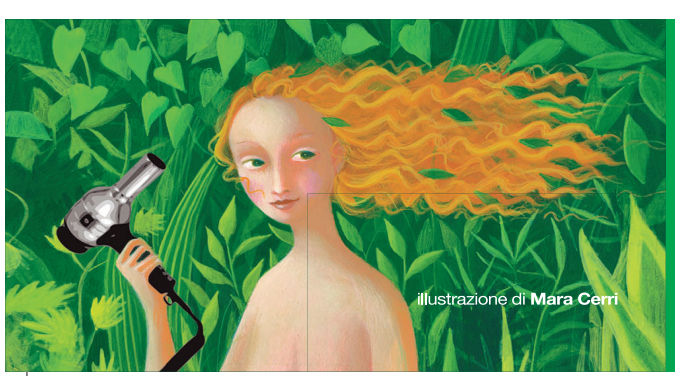
Riconciliazione. Alcune parole sono soggette a divenire nei corsi e ricorsi della storia recente del cammino ecumenico come delle parole chiave programmatiche per le Chiese e per l'intera famiglia umana. Tra queste può essere certamente annoverata, a buon diritto, la categoria di riconciliazione. Il suo radicamento biblico e la sua duplice valenza teologica e antropologica sono già state oggetto di un'ampia e molteplice ripresa nell'ambito del dialogo ecumenico contemporaneo . Basti qui ricordare la II Assemblea Ecumenica Europea a Graz del 1997 dedicata appunto al tema Riconciliazione. Dono di Dio, sorgente di vita nuova.

Unità. La struttura del tema della prossima Assemblea del CEC mette in rapporto questa categoria con la sua radice cristologica - l'amore di Cristo - e con la sua implicazione secolare - muove il mondo – fino a svelarne la destinazione escatologica - alla/verso la riconciliazione e l'unità. Questa stretta connessione tra salvezza cristiana e storia universale emerge come dato portante e propulsivo di tutto il cammino ecumenico contemporaneo fin dall'opera profetica dei due movimenti che hanno preparato la costituzione del CEC: Faith and Order e Life and Work. La causa da servire era rappresentata dal ristabilimento dell'unità visibile dei cristiani in funzione dell'unità della famiglia umana, minacciata dalle diverse forme di divisione che hanno poi contrassegnato la prima parte del secolo XX: razzismo, diseguaglianza sociale, imperialismo, dittatura, violazione dei diritti umani e guerra. In ambito cattolico questa visione unitaria del rapporto tra unità dei cristiani e destino della famiglia umana si può cogliere nell'Enciclica programmatica dell'inizio del pontificato di Papa Giovanni XXIII Ad Petri Cathedram (1959), nel Decreto conciliare Unitatis Redintegratio e nella Costituzione pastorale Gaudium et Spes. In tempi più recenti il fatto ecumenico più significativo che ha riproposto questa sfida è stato certamente la Charta Oecumenica. Linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese in Europa (2001), riconsegnata nel ventennale (2021) alle Chiese in Europa per una rinnovata presa di coscienza della sua rilevante e profetica attualità.

Ferite. La sostanza del tema proposto per l'Assemblea di Karlsruhe comporta uno sguardo realistico sull'attuale storia del pianeta quale campo di battaglia di una terza guerra mondiale "a pezzi", secondo la drammatica descrizione proposta autorevolmente da Papa Francesco. Chi potrebbe negarlo? Le relazioni umane sia a livello individuale come collettivo risultano non solo segnate dalle profonde ferite ereditate dal "secolo breve", il novecento, ma risultano acuite dall'amplificazione delle stesse a causa di nuove e più profonde ferite che incrinano drammaticamente il rapporto costitutivo della famiglia umana con il cosmo. La salvaguardia del creato è il focus principale dell'agenda ecumenica contemporanea come lo è sul piano della odierna coscienza civile e politica planetaria e delle sue istituzioni di governance a livello mondiale. Dentro questi contesti così complessi e drammaticamente esposti a rischi degenerativi per la sopravvivenza e convivenza collettive l'urgenza di avviare prassi di riconciliazione dovrebbe risultare come la più ragionevole da perseguire per non scadere dalla forza del diritto alla forza della violenza, dalla pratica del negoziato a quello della sopraffazione, dalla logica del dialogo a quella del pensiero unico.

Dialogo. Queste prassi, anche nella loro dimensione secolare, possono trovare (o ritrovare) nel mistero della riconciliazione donata in Cristo una risorsa di pensiero e una forza motivazionale in grado di delineare e sostenere nuove forme di convivenza sociale tra le persone nella direzione della comunione tra le diversità, del dialogo per il bene comune, della civiltà dell'amore. Per non dire poi che la profezia delle stesse Chiese cristiane ha il suo fondamento nell'opera di riconciliazione che Cristo ha attuato nella storia umana con la sua morte e risurrezione. Si tratta di riattivare la coscienza di questa profezia in ogni comunità cristiana facendo tesoro della gratuità di quel dono che è la riconciliazione che scaturisce dal cuore misericordioso di Dio per la salvezza di ogni uomo e di tutto il cosmo. Ripartire da questa sorgente può apportare anche ai processi sinodali in atto nella Chiesa Cattolica una nuova linfa di vita teologale e una più precisa e concreta attenzione ecumenica. Nel piccolo di ogni relazione ferita dalla divisione è insita una chiamata alla riconciliazione: prendersene cura è già corrispondere nel frammento della propria esistenza a quella spinta dell'amore di Cristo che muove il mondo alla riconciliazione e all'unità. Aspettando ma anche anticipando Karlsruhe: ne abbiamo facoltà.

*(*Docente incaricato di Teologia dell'ecumenismo all'ISSR "Italo Mancini" - Univ. di Urbino)*



FORNITURE ALBERGHIERE
Asciugacapelli
Specchi cosmetici
Accessori bagno
Accessori camera
Centri di stiratura
Set vassoi cortesia
Bollitori thè/caffè
Reggivaligia
Minibar
Casseforti
Prodotti di cortesia
Mobili per hotel
Carrelli portabagagli
Carrelli ai piani
Carrelli per Minibar
Fasciatoi bimbo

arpaitalia
hotel supplies
Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: 0721.405274
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it

ITALIA E MONDO
info@ilnuovoamico.it

Solidarietà
Medici militari italiani a Gibuti

I medici e gli infermieri militari del contingente italiano impiegato a Gibuti nella Bmis, Base militare italiana di supporto guidata dal colonnello Luigi Bigi, nelle scorse settimane hanno effettuato in sinergia con la Caritas locale una giornata di cure mediche destinate ai ragazzi di strada e agli indigenti della capitale. In una struttura ambulatoriale, messa a disposizione dalla Caritas che opera nel Paese musulmano nel quale la Chiesa cattolica non può fare evangelizzazione ma solo impegnarsi nel sociale, il personale specialistico militare ha effettuato circa 50 visite mediche a pazienti pediatrici di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, oltre che anziani e donne in stato di gravidanza. Parole di gratitudine ed apprezzamento per l'operato dei militari italiani della Bmis sono state espresse dall'operatrice di Caritas Gibuti Sara Ben Rached, come viene riportato sul sito del ministero della Difesa, con l'auspicio che l'iniziativa portata avanti con cadenza settimanale durante il 2021, possa proseguire anche durante il nuovo anno.
(Agensir M.C.)
FOTO MINISTERO DELLA DIFESA

Sassoli, portabandiera di una Europa gentile, aperta e giusta

"La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia"

Ricordo
DI GIANNI BORSA

(PHOTO SIR/EUROPEAN PARLIAMENT)

Aveva nella mente e nel cuore un'Europa di pace, "unita nella diversità". Libertà e giustizia erano pilastri della sua azione

"La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia". Sono parole del presidente del Parlamento Ue, pronunciate alla vigilia di Natale per augurare buone feste agli europei. Sassoli lascia un'eredità di parole e di azioni che aiuta a comprendere l'Europa di oggi e - forse - a intravvedere quella di domani
"Ci risentiamo dopo le feste. Auguri!". Sono le ultime parole che ho sentito pronunciare da David Sassoli. Accompagnate da quel sorriso generoso cui ci aveva abituati. Era il 15 dicembre scorso. Nella sede del Parlamento europeo eravamo in coda per un tampone molecolare. La mattina avevamo scambiato due chiacchiere per un progetto comune: nel pomeriggio era tornato sulla faccenda. Poi il test, e via, verso Bruxelles, dove il giorno successivo si sarebbe svolto il Consiglio europeo. Il suo ultimo summit, aperto, come sempre, da un discorso appassionato, esigente, programmatico. Spalancato sul futuro.

Impegno e comunicazione. David Sassoli, 65 anni, si è spento l'11 gennaio al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano dove era ricoverato dal 26 dicembre. Un ricovero resosi "necessario – aveva informato ieri l'amico e portavoce Roberto Cuillo – per il sopraggiungere di una grave complicanza dovuta a una disfunzione del sistema immunitario".
Nato a Firenze, romano d'adozione, sposato, due figli, giornalista e volto noto del Tg1 Rai, era stato eletto per la prima volta al Parlamento europeo nel 2009 e rieletto nel 2014 e quindi nel 2019. Il 3 luglio di quell'anno era stato eletto presidente dell'Europarlamento.
Sassoli è deceduto ancora in carica: l'elezione del successore è infatti fissata per la plenaria della prossima settimana a Strasburgo.
Nell'impegno politico aveva riversato le sue capacità analitiche, le doti comunicative e, soprattutto, una passione per il bene comune che ne faceva un testimone credibile.
L'ho sentito più volte richiamare i valori sui quali è stata fondata, e si fonda, l'Unione europea. Puntuali i riferimenti ai "padri fondatori", agli innumerevoli discorsi di Papa Francesco sull'integrazione europea. Sassoli aveva nella mente e nel cuore un'Europa di pace, solidale, "unita nella diversità". Libertà e giustizia sociale erano due pilastri della sua azione.
Aveva richiamato la centralità dei cittadini nel processo politico e democratico europeo.
Credo che oggi, sommessamente, si possa anche dire che più di un amico e qualche analista avevano fatto il suo nome come possibile successore di Mattarella alla Presidenza della Repubblica.
Nell'attività istituzionale, nei discorsi ufficiali, nelle conferenze stampa, nelle riunioni informali fra Strasburgo e Bruxelles richiamava con insistenza alcune sfide che attendono l'Europa e il mondo: la tutela dei diritti umani, l'attenzione prioritaria alle persone fragili ed emarginate, l'urgenza migratoria e il dovere dell'accoglienza, uno sviluppo economico sostenibile, la difesa del lavoro, le opportunità per i giovani, la lotta al cambiamento climatico, l'orizzonte digitale, la cooperazione internazionale, l'edificazione della pace in ogni angolo del pianeta…

Auguri. A Natale aveva inviato gli auguri con un toccante videomessaggio: "In questo anno abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta, abbiamo avuto paura ma abbiamo reagito, costruendo una nuova solidarietà, perché nessuno è al sicuro da solo.
Abbiamo visto nuovi muri e i nostri confini in alcuni casi sono diventati confini tra morale e immorale, tra umanità e disumanità. Muri eretti contro persone che chiedono riparo dal freddo, dalla fame, dalla guerra, dalla povertà".
Sassoli aggiungeva: "abbiamo lottato accanto a chi chiede più democrazia, più libertà, accanto alle donne che chiedono diritti e tutele. A chi chiede di proteggere il proprio pensiero. Accanto a coloro che continuano a chiedere un'informazione libera e indipendente.
Abbiamo finalmente realizzato, dopo anni di crudele rigorismo, che la disuguaglianza non è né accettabile né tollerabile, che vivere nella precarietà non è umano, che la povertà non va nascosta ma dev'essere combattuta e sconfitta".
Sassoli sottolineava: "il dovere delle istituzioni europee è di proteggere i più deboli e non di chiedere altri sacrifici aggiungendo dolore al dolore. Oggi l'Europa con il Piano di recupero ci dà grandi opportunità, di abbandonare l'indifferenza; è la nostra sfida, quella di un mondo nuovo, che rispetta le persone, la natura, e crede in una nuova economia basata non solo sul profitto di pochi ma sul benessere di tutti".
Infine: "per questo voglio dirvi buone feste, buon Natale, buon anno. Il periodo del Natale è il periodo della nascita della speranza. E la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia. Auguri a noi, auguri alla nostra speranza".
Impegno e speranza: il lascito dell'uomo David Sassoli.

CULTURA
info@ilnuovoamico.it

Libro
Famiglia e Persona con disabilità

È uscito nei giorni scorsi il libro dell'autore pesarese Paolo Cilia dal titolo *"Famiglia e Persona con disabilità"* edito da "Phronesis". Dove risiede il valore della Persona? La Persona è disabile o con disabilità? È possibile trovare una luce che illumini il senso e il percorso delle famiglie che hanno una Persona con disabilità? Dove riposa il senso di questo "evento"? Francesco di Assisi ha rivoluzionato il mondo dentro e fuori la Chiesa con il Cantico delle Creature ma il suo primo cantico lo ha sperimentato, compreso e scritto nell'abbraccio con quella Persona con disabilità fuori le mura di Assisi. Un abbraccio che ha cambiato Francesco definitivamente, rendendolo minore, e nel contempo ha cambiato quella Persona. Una Persona di cui non sappiamo il nome, perché è ogni Persona con disabilità ed è il volto nascosto e svelato di Colui che ogni limite illumina. In un semplice e concentratissimo itinerario l'autore affronta questi temi senza dimenticare che è nella famiglia che si sperimenta questo abbraccio, un nuovo "noi" che, se ben accolto, custodito e coltivato, dalla famiglia, dalla comunità e dalle istituzioni, è fonte insostituibile di Bene comune e di rinnovamento umano. Un bene disponibile per ogni sguardo attento che colma, finalmente, bisogni profondi e potenzialità inimmaginabili, per uscire nel limite dal limite grazie al fratello che sperimenta un limite.

Cinque grandi tele tornano a Palazzo

La presentazione è stata l'occasione per mostrare le sale del secondo piano della Galleria Nazionale

Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

Hanno fatto ritorno "a casa" alcune importanti opere databili alla II metà del '500 e requisite dalle Marche in periodo napoleonico,

Atmosfera di grande festa alcuni giorni fa a Palazzo Ducale per l'arrivo stabile di cinque grandi pale provenienti dai depositi della Pinacoteca di Brera, a loro volta requisite dalle Marche nel periodo napoleonico. La presentazione delle nuove opere esposte è stato poi il pretesto per mostrare le prime tre sale del secondo piano della Galleria Nazionale delle Marche con il nuovo assetto espositivo, un'anteprima del grande progetto di ampliamento del secondo piano che sarà portato a compimento entro la prossima estate.

Iniziativa. Le cinque opere, rientrate in territorio marchigiano nell'ambito del progetto *"100 opere tornano a casa. Dai depositi ai musei"* voluto dal Ministero della Cultura, sono tutte databili tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento. Ecco i titoli e le vicende di ognuna. La prima è la *Madonna col Bambino in gloria e i Santi Giovanni Battista e Francesco*, di Federico Barocci, proveniente dalla chiesa dei Cappuccini di Fossombrone; la seconda, sempre di mano del Barocci, è l'*Ecce Homo* dipinto per l'oratorio di Santa Croce di Urbino. Questa, trasferita in Francia dopo la soppressione della confraternita urbinate, avvenuta nel 1799, ritorna in Italia, alla Pinacoteca di Brera, nel 1811. Nel 1847 viene esposta nella chiesa dell'Assunta a Costa Masnaga, presso Como, per far ritorno nei depositi di Brera nel 1991. L'opera, rimasta incompiuta per la morte del maestro, venne completata nel 1613 dall'allievo Ventura Mazza.

MADONNA COL BAMBINO IN GLORIA E I SANTI GIOVANNI BATTISTA E FRANCESCO DI FEDERICO BAROCCI

MADONNA COL BAMBINO, SANT'AGOSTINO, LA MADDALENA E ANGELI DEL POMARANCIO

Artisti. Terza opera è la *Madonna col Bambino, Sant'Agostino, la Maddalena e angeli*, opera del toscano Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio, dipinta per la chiesa degli Agostiniani di Fermo, da cui fu sottratta nell'agosto 1811. Già in cattivo stato di conservazione al suo arrivo in Lombardia, viene destinata alla chiesa di Besozzo (Varese) e rientra a Brera soltanto nel 1979, quando fu restaurata: riemersero così sulla tela la firma e la data (1611). Infine due grandi pale di Simone Cantarini requisite il 10 giugno 1811 in pieno periodo napoleonico: la *Madonna con il Bambino in gloria e i Santi Barbara e Terenzio*, opera giovanile del 1630 realizzata per la chiesa di San Cassiano a Pesaro, e l'*Apparizione di Gesù Bambino a Sant'Antonio da Padova*, per la chiesa di San Francesco a Cagli, del 1640 circa. Per una città che ha vissuto a più cicli delle incredibili spoliazioni del proprio patrimonio, questa iniziativa è una grande gioia e si spera possa essere la prima di una serie.

Allestimento. Le nuove sale rappresentano quindi la prima tappa di quei lavori che permetteranno, entro pochi mesi, di dotare la Galleria di un più ampio spazio espositivo che permetterà di incrementare il numero delle opere esposte ampliandone l'arco cronologico fino ai nostri giorni, includendo sezioni tematiche destinate al ritratto e al paesaggio, riallestendo la prestigiosa Collezione Volponi, le sale destinate ai disegni e la galleria delle ceramiche. Per ora, sono state riordinate tutte le opere di Federico Barocci e dei suoi allievi, di Orazio Gentileschi, Giovanni Francesco Guerrieri e altri capolavori del tardo Cinquecento e del Seicento.

HECCE HOMO DI FEDERICO BAROCCI

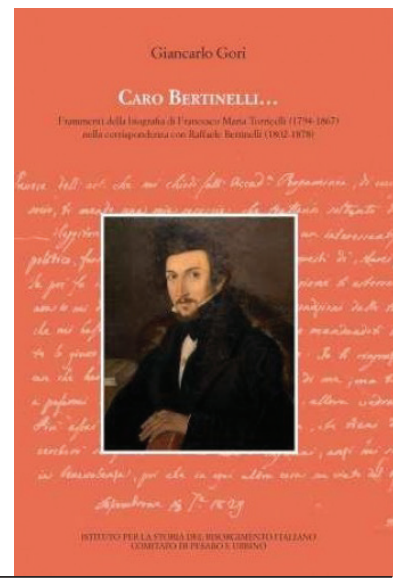
MADONNA CON IL BAMBINO IN GLORIA E I SANTI BARBARA E TERENZIO DI SIMONE CANTARINI

APPARIZIONE DI GESÙ BAMBINO A SANT'ANTONIO DA PADOVA DI SIMONE CANTARINII

Editoria

"Caro Bertinelli …" un nuovo libro di Giancarlo Gori

Realizzato da Giancarlo Gori, è recentemente uscito il quindicesimo volume della "Collana di studi storici del Comitato di Pesaro e Urbino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano dal titolo *"Caro Bertinelli… Frammenti della biografia di Francesco Maria Torricelli (1794-1867) nella corrispondenza con Raffaele Bertinelli (1802-1878)"*. Il libro, che ha ottenuto il prestigioso patrocinio ministeriale del "Comitato nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri", tratta della corrispondenza epistolare che il forsempronese conte Francesco Maria Torricelli (1794-1867), apprezzato letterato e dantista, scambiò con Raffaele Bertinelli (1802-1878), anche lui originario della stessa cittadina metaurense ma residente a Roma, dove fu a lungo vice-Rettore all'Università "La Sapienza".
Il carteggio, recentemente e privatamente acquistato dall'autore, è composto da trentasette lettere le quali abbracciano un periodo che va dal 1820 al 1848 e sono parte di un più vasto epistolario, oggi disperso in vari luoghi, attraverso il quale Torricelli ha costantemente mantenuto scambi culturali e rapporti di amicizia con scrittori e poeti del suo tempo, da Vincenzo Monti a Giuseppe Gioacchino Belli. Tali lettere costituiscono una documentazione di notevole interesse anche in relazione alle vicende politiche del conte forsempronese, aprendosi a nuove piste di ricerca sui difficili rapporti fra la Delegazione Apostolica restaurata nell'aprile del '31 e il variegato ambiente cospiratorio cattolico e/o liberale al tempo di Gregorio XVI e di Pio IX, come si evince dal saggio di Stefano Orazi, direttore della Collana di studi storici dell'ISRI, in apertura del volume. Il libro è acquistabile presso gli uffici della casa editrice Argalia, in via della Stazione 41 ad Urbino - tel. 0722/328733, oppure on-line www.argaliaeditore.com
(Gabriele Falciasecca)



Al via *"Palcoscenico Marche"*

Il progetto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro nasce per realizzare documentari sui luoghi storici del nostro territorio

Pesaro
DI MARIA RITA TONTI

Ha preso il via la seconda edizione del progetto *"Palcoscenico Marche. Architetture, Ambiente ed Arti nella provincia di Pesaro e Urbino"*, ideato e voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. Si tratta di una collana di dodici documentari che vede la direzione artistica di Lucia Ferrati e la regia di Giovanni Giardina e Mattia Tonucci, realizzata con AMAT e con il coinvolgimento di dieci comuni della provincia: Borgo Pace, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Frontino, Pergola, Sant'Angelo in Lizzola (Vallefoglia), Sant'Angelo in Vado, Serra Sant'Abbondio, Urbania.

Formula. Una serie di video brevi ed affascinanti, che consentono di scoprire (o riscoprire) la bellezza di tesori nascosti del nostro territorio. Rocche, palazzi, antiche chiese e dimore, teatri storici, borghi antichi, monasteri, parchi naturali, siti archeologici e luoghi dell'archeologia industriale diventano palcoscenici sui quali si esibiscono artisti d'eccezione della scena musicale e coreutica nazionale e internazionale, ma che sono nati o vivono e lavorano nel nostro territorio. La formula è la stessa dello scorso anno: una breve descrizione del luogo da parte di alcuni 'ciceroni' e poi la performance degli artisti, che hanno partecipato all'iniziativa. Una "biblioteca virtuale delle meraviglie" dove la suggestione dei diversi linguaggi artistici si fonde con la superba magia dei luoghi. Domenica 16 gennaio alle 12 si racconterà il Palazzo Ducale di Urbania in compagnia dell'Ensemble di danza storica Guglielmo Ebreo da Pesaro (Enrica Sabatini, Sara Benvenuti, Mauro Biasiolo) che esegue la coreografia Leggeri passi che lo intellecto guida: balli di Domenico da Piacenza e di Guglielmo Ebreo da Pesaro [XV secolo]; ricostruzioni coreografiche di Enrica Sabatini.

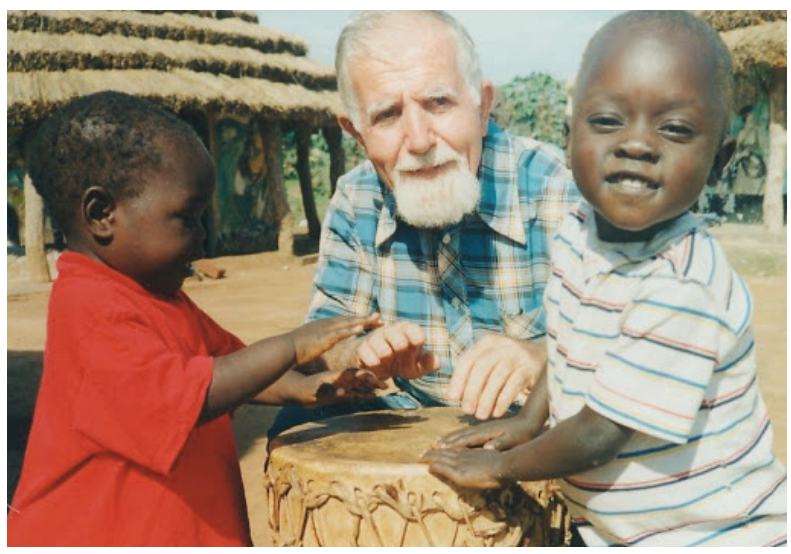
Luoghi. Negli appuntamenti successivi si va dal Quartetto vocale del Conservatorio Rossini nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria di Sant'Angelo in Vado a Erika Rombaldoni che danza fra le mura dell'Ex Lanificio Carotti di Fermignano, dalla pianista Roberta Pandolfi e il soprano Aloisa Aisemberg che si esibiscono fra le opere d'arte della Quadreria Cesarini di Fossombrone al clavicembalo di Marco Mencoboni nella chiesa di Sant'Egidio di Sant'Angelo in Lizzola di Vallefoglia, dall'esibizione di Lorenzo Antinori all'organo del Convento di Montefiorentino di Frontino a quella della Wunder-Kammer Youth Ensemble nel Teatro Comunale di Cagli, dall'arpa di Susanna Bertuccioli nell'Aula Verde di Borgo Pace al Quintetto di Ottoni Springtime Brass che risuona nel Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, dal flauto di Cristina Flenghi nella Domus del Mito di Sant'Angelo in Vado fino al Coro Filarmonico Rossini nel Monastero di Fonte Avellana. Insieme a quelli dello scorso anno si conta un totale di ventisei documentari che raccontano con dovizia di particolari la ricchezza ambientale, artistica e architettonica della provincia di Pesaro e Urbino. A partire dal 9 gennaio fino al 27 gennaio 2022, i dodici documentari della seconda edizione di Palcoscenico Marche saranno pubblicati a cadenza settimanale, tutte le domeniche alle ore 12, sul canale YouTube della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Uganda
DI PADRE ELIA PAMPALONI

Il mio ricordo di **Padre Tarcisio Pazzaglia**

In occasione del 4° anniversario della morte del missionario pesarese Padre Tarcisio Pazzaglia, originario di Serravalle di Carda, riceviamo e pubblichiamo la preziosa testimonianza che giunge da Layibi-Gulu (Uganda), scritta da Padre Elia Pampaloni (comboniano). Segnaliamo che la S. Messa in memoria di Padre Tarcisio si terrà il prossimo sabato 22 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa parrocchia di Cristo Re a Pesaro.

Ho speso più di 20 anni assieme a Padre Tarcisio, specialmente nella missione di Kitgum, nei tempi tragici di Kony (LRA = Lord's Resistance Army). Tarcisio non amava cerimonie né mettersi in mostra ma coltivava molto il contatto diretto con la gente, per aiutarla a migliorare nella loro vita e anche in quella spirituale.
Per questo scopo privilegiava due tecniche:
A) costruire assieme alla gente piccole chiesette (o anche aule): questo era l'unico modo per agganciare la gioventù. Ragazze e donne portavano l'acqua per impastare i mattoni, mentre i giovani e gli uomini costruivano la cappella sotto la sua supervisione. E con l'aiuto di amici dall'Italia poteva comperare le cose più costose: ferro, cemento, zinchi per il tetto. Di fatto nasceva entusiasmo e fervore e si concludeva con un fastoso pranzo. E la gente cominciava a frequentare la chiesetta che sentivano come loro.
B) Un altro contributo eccezionale di Tarcisio è stato il suo lavoro



enorme con i video e filmati (sempre in lingua acholi). Ha messo in video tutti i Vangeli (in acholi), le parabole di Gesù, i Martiri di Paimol (vicino a Kitgum), proverbi locali messi in scena con umorismo. Un materiale che ci serviva per insegnare la vita di Gesù. Ha poi portato avanti un lavoro rischioso, per riportare a casa i giovani rapiti dai ribelli. Aveva contatti con i ribelli, che lo stimavano. Una volta le autorità civili gli diedero un permesso; però quando stava per incontrarsi nel bosco con i ribelli, le autorità mandarono i soldati per arrestarli. Non ci riuscirono, ma ci furono sparatorie e per tre giorni non si seppe più niente di Tarcisio e di altri due comboniani (Carlos Ontiveros e Giulio Albanese). Con 2/3 uomini abbiamo girato giorno e notte per capire cosa fosse successo e se fossero vivi, finchè le autorità militari superiori informarono che i tre Padri erano prigionieri a Gulu (103 Km. da Kitgum) e che venivano rilasciati perchè innocenti. Da notare che Tarcisio ha portato avanti tutto questo lavoro, mentre soffriva molto: ha subito diverse operazioni mediche molto delicate eppure non ha mai mollato. Posso ringraziare il Signore di aver vissuto insieme a Tarcisio e di avere avuto la mia camera accanto alla sua per diversi anni. Grazie a tutti voi per averci donato Tarcisio e auguri per il nuovo anno, uniti nella preghiera.

LETTERE
info@ilnuovoamico.it

Peperoncino
Io mi candido Presidente

DI ALVARO COLI

Un vecchio detto popolare narra che se due contadini si trovano per la compravendita di una mucca il primo che nomina l'animale ha già perso qualcosa sul prezzo. I nostri politici, che sono esperti nel mercato delle vacche, in questo periodo si guardano bene dal citare le parole: presidente e repubblica, anzi dal giornalaio chiedono il quotidiano fondato da Eugenio Scalfari per evitare qualsiasi equivoco. I nostri amici sanno per esperienza che i primi ad essere candidati sono anche i primi ad essere trombati; dunque testa bassa e pedalare. Un ottimo candidato sarebbe Mario Draghi, che però non si è espresso sull'argomento ma lui in ogni caso non parla, è uomo d'azione. Se Draghi lasciasse Palazzo Chigi crollerebbe la maggioranza di governo fortunosamente racimolata e si andrebbe subito alle elezioni. I nostri parlamentari perderebbero almeno 18 mesi di emolumenti e vista la riduzione dei componenti molti non sarebbero rieletti. Una operazione senz'altro in perdita almeno per loro. Una soluzione potrebbe essere la rielezione di Mattarella al Quirinale, ma il brav'uomo ha già chiarito più volte che non è disponibile. Se dovesse esprimersi con parole mie direbbe che non ne può più di questa banda di matti; ma lui è troppo signore per usare questi termini e persino per pensarli. L'unico che si è candidato è Silvio Berlusconi; incurante del fatto che nessuno si auto propone, come al solito gioca in modo diverso da tutti gli altri. Per sapere cosa ha in mente ci vorrebbe la sfera di cristallo ma certo sta pensando a qualcosa e preparando il piano B e il piano C. Guardando attentamente non sembra vi sia nessuno disponibile o fortemente interessato a ricoprire quella carica ed allora faccio una proposta: perché non eleggono me Presidente della Repubblica? Sono abbastanza alto da non trovarmi a disagio di fronte ai corazzieri, parlo (con qualche svarione) inglese e francese, e sono in grado di esprimere citazioni latine. Vi sembra una proposta strana? Veramente anche a me; ma hai visto mai?

L'Esercito dona un tendone all'Ospedale

Davvero un bel pensiero , per questo Natale 2021, del Colonnello Andrea Martellotti ,Comandante della Caserma 28^Reggimento Pavia di Pesaro e del Tenente Colonnello medico Giuseppe Pranzo. Grazie al loro buon cuore hanno donato un tendone da campo riscaldato all'Ospedale di Muraglia per poter meglio affrontare la macchina della vaccinazione contro la pandemia durante questo lungo inverno. Un enorme ringraziamento va pure alla Associazione Diabetici di Pesaro del Presidente Paolo Muratori e alla Protezione Civile del Responsabile Ugo Schiaratura che si sono prodigati da tempo per questa importante iniziativa. Ricordiamo che l'Associazione Diabetici di Pesaro ha avuto anche l'encomio da Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e Dallo stesso Generale Figliolo. L'Associazione Diabetici di Pesaro è la prima Associazione in Italia che ha proposto una seconda Protezione Civile specifica per la Medicina. Questo dono in questo clima natalizio è una struttura di ben 14 metri per sette, per poter dare riparo dal freddo e le intemperie le numerose persone che ogni giorno affollano via Lombroso a Muraglia. Ora la mano dovrà passare alla responsabile di Marche Nord, alla direttrice dott.ssa Maria Capalbo ,che dovrà pensare al disbrigare le faccende burocratiche per poter dare il via libera a questa stupenda azione di volontariato. Un volontariato che sta lavorando alacremente sin dall'inizio della pandemia, una vera macchina da guerra ,che a parte qualche granello di sabbia negli ingranaggi, sta funzionando alla perfezione.
(Associazione Diabetici Pesaro)

Si sono spente le luci dei mercatini

Si sono spente le luci sui mercatini di Mombaroccio! Il profumo delle fiabe, i colori brillanti del Natale, ci hanno permesso di tornare a guardare al domani con fiducia. Ci voleva proprio questa iniezione di speranza! Dopo il Covid, con i suoi lunghi silenzi, con i suoi vuoti, con le sue "forzate" distanze, ecco che un gruppo di coraggiosi, sotto la guida del nuovo consiglio della Pro Loco si rimbocca le maniche e va... sembrano tante formichine! Si montano luci, casette, si rispolverano vecchi vestiti per l'occasione anche se a volte, il dubbio prende: ce la faremo? Sì, ce l'abbiamo fatta, anche il tempo ci ha aiutato. Coraggiosamente ha mantenuto vento e freddo ma ci ha risparmiato l'acqua. La neve è caduta abbondante e allora, abbiamo visto, gli occhi dei visitatori diventare lucidi, abbiamo visto anche lacrime di commozione scivolare sulle gote di qualche nonnina! Tutto questo ed altro ancora ci ha confermato che valeva la pena lavorare senza sosta, saltando anche il pranzo per sentire i visitatori dire: è meraviglioso tutto questo!! Il paese è stupendo, avete concretizzato il sogno di ciascuno di noi!! E allora Grazie! A coloro che ci hanno esternato il piacere nell'incontro con il nostro mondo magico e grazie ai tanti volontari che con il loro impegno hanno permesso di concretizzare i sogni di ciascuno. Grazie alla presidentessa della Proloco, Ilaria Renzoni, "nuova di zecca" che ha saputo coordinare i progetti e la realizzazione degli stessi con il sostegno del consiglio e con la collaborazione dei volontari. Grazie al sindaco Emanuele Petrucci che insieme al consiglio comunale ha vissuto con impegno ed entusiasmo l'evento. Grazie alle forze dell'ordine, alla protezione civile e a tutti quelli che ci hanno dato fiducia. Che dire ancora? Al prossimo anno per i mercatini di Natale, ma ad ogni incontro che ciascuno vorrà realizzare per meglio conoscere Mombaroccio. Noi vi aspettiamo!!.
(Anna Maria Lazzari)

Grazie… Babbo Natale

SCaro Babbo Natale non abbiamo dimenticato di ringraziarti della tua "miracolosa" presenza a Mombaroccio! Non eravamo ancora riusciti a capire come avessi fatto ad essere sempre presente nei numerosi volti dei tuoi collaboratori. Sei stato eccezionale! I tuoi poteri, uniti alla nostra fantasia, ci hanno fatto toccare con mano e con il cuore il senso della fiducia piena, dell'abbandono totale in un momento così difficile per tutti. Avevamo proprio bisogno di qualcuno che ci chiedesse: "cosa vorresti ricevere come dono per Natale?". Le letterine che ti abbiamo consegnato te lo hanno detto e ci raccomandiamo leggile bene, tutte, nessuna esclusa! Se non dovesse bastare … rileggile!
Non vediamo l'ora che tu possa ritornare con i mercatini del 2022 sarà l'occasione per rivederti e per ringraziarti. Ma tu intanto spiegaci come hai fatto a cambiare il tuo volto così frequentemente. Ci sembravano volti diversi ma eri sempre tu! Con la voglia di stupirci. E allora, bando alle ciance: Grazie Babbo Natale qualsiasi sia il volto che noi abbiamo potuto vedere. Grazie per averci permesso di tornare bambini e di incontrarti con la semplicità della loro innocenza. Grazie anche da parte dei nostri bimbi, aiutaci ad essere per loro sempre testimoni di gioia pur nelle difficoltà di ogni giorno, nella certezza che Babbo Natale tornerà sempre se noi sapremo farlo rivivere.

Gioia di **vita**

Neanche un frammento di amore
va perduto;
esso si trasforma
in nuova vita.
La piena gioia,
scaturita dai buoni sentimenti,
ci unisce in fraternità
e si trasforma in fede
che ci fa intravvedere speranze
che superano gli orizzonti neri
del nostro esistere
e rende il nostro cammino
più sicuro e più agevole.
Trasportati da passi scanditi,
ci sentiamo sospesi sopra le nuvole,
ansiosi e animati
da far parlare la voce del cuore,
in unione a "Lui"
ed eternamente avvinti
dal suo sostegno di amore.

(Cesare Guidi)

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 – 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

il NUOVO AMICO
Settimanale di informazione Fondato nel 1903 Diocesi di Pesaro Fano Urbino

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
- PESARO
- FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA
- URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:
Roberto Mazzoli - Direttore
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)
Tel. 0721/64052 Fax 0721/69453
e-mail: info@ilnuovoamico.it
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU) - tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it
Alvaro Coli – Responsabile diocesano.
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595
e-mail: fano@ilnuovoamico.it
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it.
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Cooperativa Comunicare
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola
GRAFICA: Silvana Martelli
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 250.
PUBBLICITÀ Mauro Ruggieri
Marketing, comunicazione e pubblicità
0721 64052 - 3358211635
L'Impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.
STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sostenitore € 100da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO
www.ilnuovoamico.it

Associato
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Iscritto
FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione martedì 11 gennaio 2022 alle ore 21
e stampato alle ore 6 di mercoledì 13 gennaio

LA VIGNETTA

il NUOVO AMICO

AI LETTORI
Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy).
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 – 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

Farmacie

federfarma
federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani

PESARO
TURNI DAL 17 AL 23 GENNAIO 2022

Lunedì 17 gennaio	**PERONI** Via del Novecento, 13 - 0721-453478	24 h
Martedì 18 gennaio	**MADONNA DI LORETO** Via Ugolini, 1 - 0721-390645	24 h
Mercoledì 19 gennaio	**VILLA ANDREA COSTA** Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24 h
Giovedì 20 gennaio	**ANTONIOLI** Via Branca, 118 - 0721-30172	24 h
Venerdì 21 gennaio	**VILLA ANDREA COSTA** Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24 h
Sabato 22 gennaio	**MAFFEI PENSERINI** Via Cecchi, 28 - 0721-33046	24 h
Domenica 23 gennaio	**MARI** Via Rosselli, 42 - 0721-67121	24 h
	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	Aus.

BONAMENTO 2022

QUEST'ANNO L'ABBONAMENTO A IL NUOVO AMICO TI PREMIA CON FANTASTICI REGALI

Bartolucci
INCANTI e RIMEMBRILLI

QUOTA ORDINARIA
39,00 € IN OMAGGIO
«NATIVITY» DI BARTOLUCCI

QUOTA SOSTENITORE
50,00 € IN SU
OMAGGIO **10,00 €**
SUPERMERCATI COAL
DELLA PROVINCIA PU

I regali si ritirano in redazione fissando telefonicamente un appuntamento
Pesaro (339/6563657) Fano (338/8215840) Urbino (333/3358199)
Oppure presso la tipografia "Melchiorri" in via Tebaldi n. 10 a Pesaro
nei seguenti orari: da lunedì a venerdì ore 9-12.30 e 15-18.30.
È inoltre possibile verificare una diversa modalità di consegna.

COME VERSARE

CAUSALE «ABBONAMENTO IL NUOVO AMICO ANNO 2022»
C/C POSTALE 12522611 INTESTATO: IL NUOVO AMICO
C/C BANCARIO INTESTATO A COOP COMUNICARE BPER
SEDE DI PESARO - IBAN IT32Q0538713310000042080845

IN REDAZIONE SU APPUNTAMENTO TELEFONICO 339/6563657
IN TIPOGRAFIA (MELCHIORRI) - VIA TEBALDI 10 - PESARO
DAL LUN. A VEN. ORE 9/12.30 E 15/18.30

il NUOVO AMICO
Settimanale di informazione Fondato nel 1903
Diocesi di Pesaro Fano Urbino